

REPORT REGIONE MOLISE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

Maggio 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico regionale	15
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici.....	19
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	21
1.3 I settori produttivi.....	25
2. Analisi di benchmark europea	30
2.1 La demografia.....	34
2.2 Il benessere economico	35
2.3 Occupazione e imprenditorialità	36
2.4 Innovazione e banda larga	37
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale	39
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica.....	43
3.2 Il turismo	45
3.3 Internazionalizzazione	47
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	51
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	55
4.2 La green economy.....	57
4.3 Crisi di impresa e Coesione produttiva	58
4.4 Le dimensioni del benessere	61
Appendice statistica	66
a. La popolazione e gli indicatori demografici	68
a.1 I flussi demografici	72
a.2 Struttura della popolazione.....	72
a.3 La presenza di stranieri	73
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	74
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	78
b.2 La nati-mortalità delle imprese	78

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	79
b.4 Start-up innovative	80
b.5 Le cooperative sociali.....	81
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti.....	82
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	83
c.1 Agricoltura	87
c.2 Industria in senso stretto	89
c.3 Costruzioni.....	91
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	93
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	96
c.6 Gli altri servizi	98
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	102
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	106
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	106
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	107
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	108
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	110
e.1 I flussi commerciali con l'estero	114
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	115
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	115
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	116
e.5 Le merci oggetto di esportazione	117
e.6 Le imprese a partecipazione estera	118
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	120
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	124
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	125
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	126
f.4 I tassi di interesse	127
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	128

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

Il presente rapporto analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale, etc.).

Il 2016 è per l'economia molisana un anno di crescita molto lenta, sostanzialmente di difficoltà ad agganciare la ripresa in atto nel resto d'Italia, mostrando però una buona ripartenza del valore aggiunto dell'edilizia, generalmente considerato un settore anticipatore del ciclo. Già dal 2017, però, il ciclo economico regionale dovrebbe accelerare ed i segnali per il 2018 evidenziano una crescita numerica delle imprese, favorita da un tasso di cessazione particolarmente contenuto che potrebbe indicare una migliore resilienza del tessuto produttivo (confermata dalla riduzione, su percentuali molto marginali, delle imprese molisane in crisi finanziaria e in scioglimento o liquidazione)¹.

Tuttavia, l'accelerazione economica in uscita dalla crisi non è omogenea settorialmente. Il comparto turistico regionale non beneficia del generalizzato incremento dei flussi che ha caratterizzato il Paese nel corso del 2017; arrivi e presenze flettono sia per la clientela italiana che per quella estera e l'offerta ricettiva regionale rimane ampiamente sottoutilizzata, evidenziando problemi di efficienza e redditività. Inoltre, l'altissima stagionalità indica come l'unica risorsa turistica che la regione utilizza è quella estivo-balneare nei 34 km di costa. Il patrimonio culturale e artistico esistente in regione, anche nelle aree interne (si pensi soltanto al circuito turistico-religioso) rimane inesplorato in termini di attrazione turistica, mentre specifici pacchetti di tale genere, accompagnati da un miglioramento sia nell'accessibilità che nella capacità gestionale dei beni culturali, potrebbero contribuire ad attrarre turismo ad alta capacità di spesa, anche nei mesi non estivi.

La leva dell'innovazione è appannaggio di quelle pochissime imprese di più grandi dimensioni, operanti nei settori industriali più avanzati della regione (chimica, automotive) le stesse che in generale presidiano anche i mercati extraregionali. Vi è quindi un dualismo interno al sistema produttivo regionale che esclude dai processi di internazionalizzazione gran parte del tessuto di piccole e medie imprese le quali, ancorate ad un mercato interno, non di rado localistico, depresso dai lunghi anni di crisi, subiscono ancora evidenti effetti di selezione competitiva e di riduzione numerica. Ciò colpisce, in particolare, il comparto artigiano, che è di importanza vitale per mantenere attive intere aree della regione, specie quelle più interne, e determinati settori produttivi. Ma colpisce anche le piccole iniziative giovanili e di autoimpiego che, malgrado l'importanza che rivestono nelle politiche europee, nazionali e regionali per l'impresa, non riescono a consolidarsi, quindi fornire risposte ad una regione in rapido invecchiamento demografico ed elevata emigrazione di giovani ad alta scolarizzazione.

Evidentemente, quindi, più diffusa internazionalizzazione e maggiore capacità innovativa sono due elementi fortemente correlati fra loro, nel senso che, nel Molise, sono le imprese che operano in settori a medio/alto contenuto di conoscenza tecnologica quelle più proiettate sui mercati extraregionali. In tal senso, però, un

¹ Secondo i primi dati Istat per il 2018, ancora provvisori, l'occupazione regionale cresce di circa 2.000 unità rispetto al 2017, e le esportazioni di ben il 46%, avvalorando la sensazione di una robusta ripresa economica in regione nel corso del 2018.

problema strutturale della regione è che le imprese che intendono fare innovazione non trovano, spesso, in prossimità, un interlocutore scientifico pubblico in grado di collaborare su progetti di particolare complessità. Ciò significa che debbono essere accompagnate verso reti di cooperazione scientifica più ampie di quelle locali, attraverso azioni di scouting dei partner di ricerca più idonei, anche su scala internazionale.

D'altro canto, un fermento più locale e "bottom up" di innovazione si può ottenere sostenendo la crescita e la sopravvivenza oltre i primi anni critici di start-up innovative, accompagnando un fermento di tale tipologia di impresa già in atto sul territorio.

Tutto ciò consentirebbe al Molise di migliorare, almeno in parte, il posizionamento competitivo rispetto alle altre regioni europee, che nel quadro sinottico sottostante si riporta in forma sintetica. Un posizionamento non buono nell'insieme, caratterizzato da un gap competitivo sull'innovazione, da modesti livelli di assorbimento occupazionale nel mercato del lavoro, da un tenore di vita non elevato, accompagnato da una diffusione della povertà non irrilevante.

Matrice sintetica del posizionamento del Molise in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	243/276	Riduzione consistente della popolazione	Regioni del Centro Sud italiano come Abruzzo, Puglia e Basilicata, oltre che la Liguria, regioni spagnole come la Cantabria, Castilla-La Mancha, la Galizia, l'Aragona o l'Extremadura, regioni dell'interno della Grecia come la Macedonia o l'Attica, regioni bulgare e polacche, ma anche del Centro-Nord della Romania.
Struttura popolazione	121/276	Carico degli inattivi sugli attivi intermedio	L'Abruzzo, ma anche l'Irlanda del Nord, il Northumberland o il Galles Orientale, la Pomerania in Germania dell'Est e Dusseldorf in quella occidentale, Hannover, la Catalogna, la Castiglia, l'Aragona, le Asturie e la Galizia, i Paesi Baschi, il Nord-Pas-De-Calais o l'Alsazia.
Benessere economico	187/276	Tenore di vita medio-basso	Regioni del Centro Sud dell'Italia, regioni dell'Est della Germania (Mecklenburgo, Brandeburgo, la Turingia), spagnole (in particolare, la Comunità di Valencia, Castiglia-La Mancha, la Galizia, l'Andalusia, Murcia, Ceuta) l'Algarve in Portogallo, alcuni territori d'oltremare francesi (Réunion, Guadalupa) il Galles occidentale, lo Yorkshire e il Cornwall, nonché alcune aree greche e slovene.
Disparità sociali	40/100	Disparità sociali di livello intermedio	Valencia e Andalusia, Malta, la Lombardia, il Lazio e l'Umbria, Vienna.
Tasso di occupazione	251/269	Modesta capacità occupazionale dell'economia locale	Basilicata, Sardegna, Extremadura, Andalusia, Ceuta, la Martinica e la Guadalupa e diverse regioni greche.

Indice di imprenditorialità	100/235	Diffusione dell'imprenditorialità intermedia	Basilicata, Campania, Sardegna, Malta, una regione croata, due regioni slovene, Antwerp, diverse regioni spagnole come la Navarra, l'Aragona, la Castiglia, Valencia, regioni francesi come il Midi Pyrénées, l'Alsazia, il Rhone Alpes e l'Aquitania
Capacità innovativa	224/248	Capacità di R&S bassa	Regioni bulgare, greche, rumene, croate, portoghesi (Algarve, Alentejo) ed alcune regioni spagnole (Baleari, Canarie, Castiglia-La Mancha)
Accesso alla banda larga	164/174	Diffusione banda larga di livello basso	Regioni bulgare, portoghesi, la regione rumena di Sud Muntenia, la Martinica, la Calabria e la Sicilia.

La tabella sottostante riporta gli esiti dell'analisi condotta sui focus strutturali di sviluppo territoriale, evidenziando, a grandi linee ed in termini del tutto generali, alcune possibili priorità di policy.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus trattati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	La ricerca/innovazione intra muros è ben strutturata per una quota più innovativa del sistema produttivo	Una quantità di risorse finanziarie ed umane dedicata alla R&S ancora inferiore al dato nazionale, sebbene migliore di quella di altre regioni meridionali
	Crescita dinamica delle start-up innovative, che costituiscono una realtà diffusa nel sistema produttivo	Modesta propensione del sistema produttivo alla collaborazione per attività di R&S
		Insufficiente capacità di produrre innovazione di rottura che conduca alla brevettazione
	Suggerimenti: il sistema produttivo, nella quota delle medio-grandi imprese operanti in settori a maggior contenuto di conoscenza e delle start-up innovative, si è attrezzato, spesso anche in modo soddisfacente, per condurre attività di R&S autonomamente. Occorre però incrementare la capacità di proiettare tale attività fuori del recinto aziendale, attivando occasioni e piattaforme per la collaborazione innovativa fra imprese e fra queste e la ricerca pubblica, facilitando il trasferimento tecnologico (ad es. centri di competenza tecnologica nei settori di vocazione dell'economia regionale)	
Turismo	Buona presenza di fattori territoriali e settoriali su cui far leva per alimentare l'attrattività	Insufficiente tasso di turisticità che esprime uno sviluppo inadeguato del settore turistico nella realtà regionale
		Forte stagionalità estiva dei flussi
		Scarsa capacità sistemica degli operatori e conseguente modesta integrazione orizzontale del turismo molisano
	Suggerimenti: occorrerebbe una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esteri di visitatori che spesso non conoscono le potenzialità dell'offerta culturale locale. Inoltre, è possibile pensare a forme di turismo integrato sviluppando le potenzialità della filiera termale e benessere.	

Internazionalizzazione	Il mix di esportazioni presenta una elevata incidenza di prodotti ad alto valore aggiunto e domanda mondiale crescente	Il settore esportativo è limitato quantitativamente rispetto all'insieme dell'economia regionale, dove prevale un ampio settore basato esclusivamente su mercati locali
		Modesta capacità di radicare sul territorio investimenti esteri
		L'economia molisana è, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented specializzato soprattutto nella chimica e nell'automotive, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta
	Suggerimenti: il problema più rilevante è quello di allargare il settore export oriented dell'economia regionale, inducendo una maggiore quota di imprese, soprattutto quelle più piccole e/o operanti in settori tradizionali, ad entrare sui mercati esteri, agendo sulla leva della qualità del prodotto e il collegamento con il territorio e con il made in Italy	
Sistema produttivo culturale	Una discreta incidenza della spesa culturale su quella turistica: il comparto culturale ha quindi una buona capacità di attivare spesa turistica aggiuntiva	Scarsa valorizzazione occupazionale e produttiva del comparto culturale e creativo regionale
	Suggerimenti: il comparto culturale potrebbe essere stimolato per sviluppare meglio le potenzialità attrattive della regione. Ciò implica una migliore valorizzazione dei beni culturali esistenti, specificamente nelle aree interne (anche tramite il recupero di beni e centri abitati semi-abbandonati, una migliore accessibilità alle aree interne ed un lavoro di miglioramento dell'ultimo miglio della fruizione) e fare una politica di promozione più incisiva dell'offerta culturale locale, soprattutto verso i bacini esterni anche al fine di aprire maggiormente il sistema economico.	
Crisi e coesione sociale	Bassa incidenza di imprese in procedura concorsuale o in scioglimento/liquidazione	Quota di imprese in scioglimento/liquidazione in crescita. Potrebbe, forse, riguardare, in parte, un nucleo di imprese particolarmente problematiche, che non sono riuscite ad accedere al concordato preventivo
	Quota di imprese in crisi in riduzione	Mercato del lavoro in condizioni particolarmente problematiche, sia in termini di occasioni di occupabilità che di qualità percepita del lavoro, che di redditi
	Nonostante una condizione occupazionale e reddituale non buona, le reti sociali locali impediscono di avere fenomeni di povertà eccessivamente diffusi e/o estremi	
	Suggerimenti: è possibile stimolare, anche con specifici incentivi, la crescita di imprese certificate socialmente/disposte ad adottare sistemi di responsabilità sociale o di welfare aziendale. Operare con specifici incentivi alla liquidità per alleviare le difficoltà delle imprese in potenziale crisi da cash flow.	
Green Economy	Non modesta propensione a realizzare investimenti green, soprattutto in provincia di Isernia	

	Occorrerebbero ulteriori incentivi per alimentare la competitività del tessuto produttivo in tale ambito.	
Benessere equo e solidale	Buon livello di sicurezza e salute.	Un contesto economico poco incline a fornire ai residenti opportunità occupazionali e di qualità. Ciò si traduce in modesti livelli reddituali e basse condizioni economiche minime che, non di rado, costringono i giovani molisani a migrare.
		Relazioni sociali frammentate e modesta fiducia nella politica e nelle istituzioni
		Contenuta qualità dei servizi alla persona, per il paesaggio ed il patrimonio culturale
	Suggerimenti: occorrerebbero politiche finalizzate all'attrazione di investimenti che favoriscano la moltiplicazione delle occasioni di impiego nel quadro dei settori individuati. Servono incentivi che favoriscano la qualità del lavoro e l'innalzamento dei redditi.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico regionale**

MOLISE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



95,5%

Italiani

-1,0

Var.% 2016/2017

4,5%

Stranieri

7,4

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

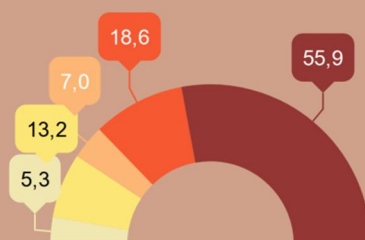
MOLISE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

5.488,5

Variazione %
2016/2017*

-0,6



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

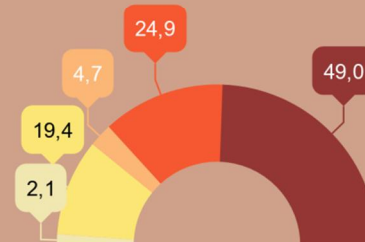
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

MOLISE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



78,0%

Altre forme

-1,0

Var.% 2017/2018

22,0%

Società
di capitale

6,4

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018

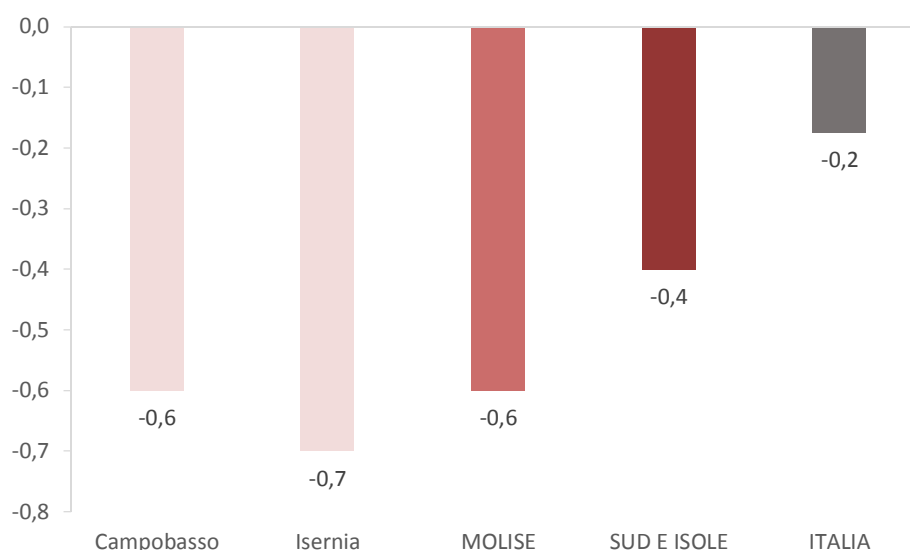
Uno degli obiettivi del presente contributo è l'illustrazione delle principali variazioni del contesto socio-economico regionale sperimentate nel 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito al periodo 2012 - 2017. Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema socioeconomico con una ottica di breve periodo e congiunturale, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione regionale, nel 2017, diminuisce dello 0,6%, attestandosi su una consistenza pari a 308.493 abitanti. La riduzione è tripla rispetto a quanto registrato su base nazionale ed è superiore anche alla media meridionale. Entrambe le province vedono ridursi la popolazione residente a tassi omogenei.

Andamento della popolazione nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

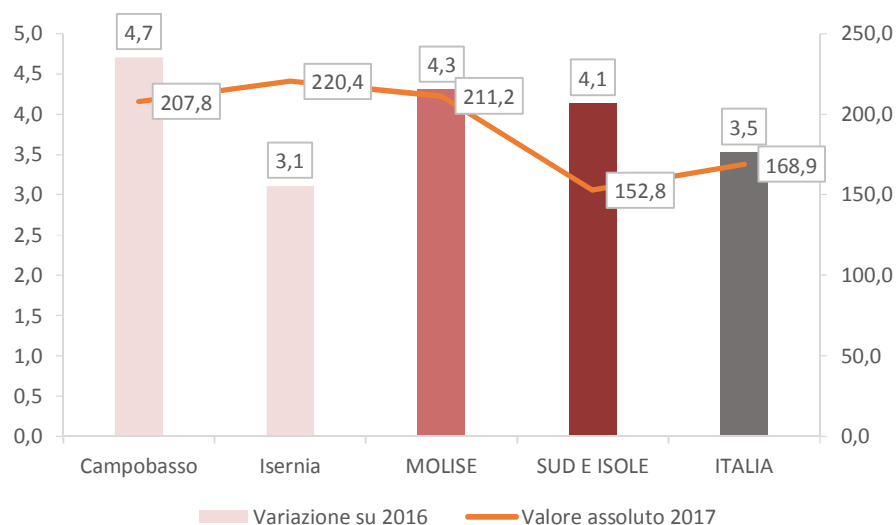
Variazioni percentuali 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su una struttura demografia già piuttosto anziana, in cui l'età media della popolazione, pari a 46,5 anni, è superiore alla media nazionale, pari a 45,2, si innesta nel 2017 un ulteriore incremento dell'indice di vecchiaia, per ben 4,3 punti aggiuntivi rispetto all'anno precedente (al di sopra dell'incremento di 3,5 punti medio nazionale) per effetto della dinamica registrata in provincia di Campobasso, in cui detto indice aumenta per 4,7 punti.

Indice di vecchiaia al 2017 e punti di variazione rispetto al 2016 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

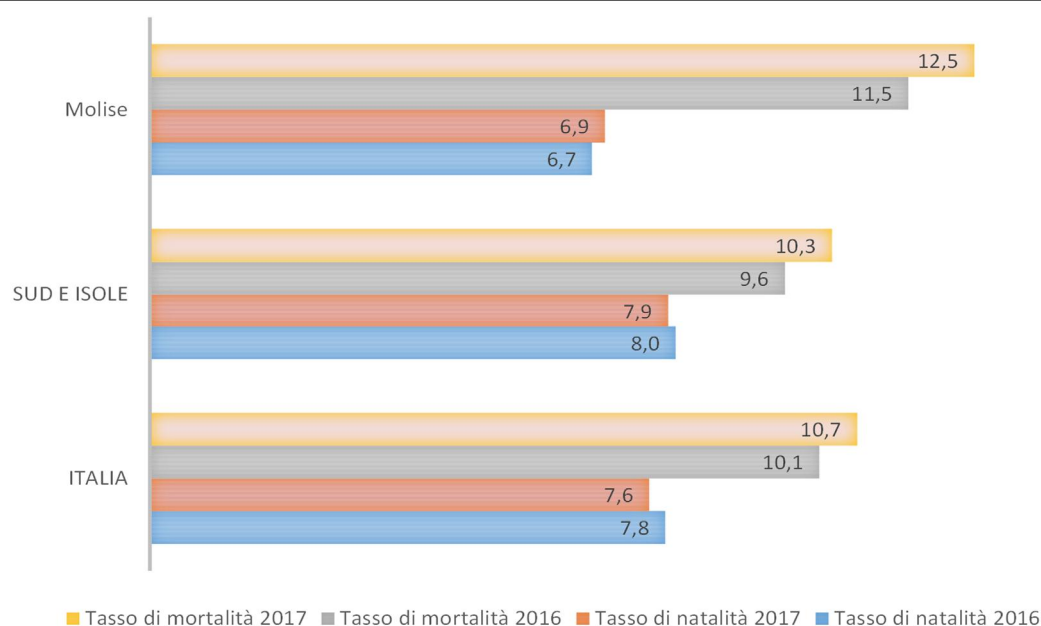


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'ulteriore invecchiamento della popolazione regionale ha, evidentemente, effetti sui tassi di natalità e di mortalità. Una popolazione anziana genera pochi figli e rivela una mortalità relativamente accentuata: di conseguenza, il tasso di natalità è di 0,7 punti (per mille abitanti) inferiore alla media nazionale, anche se è in aumento nel 2017, interrompendo un trend pluriennale di contrazione (proprio per questo potrebbe trattarsi soltanto di un rimbalzo statistico puntuale, stante la tendenza costante alla diminuzione registrata negli ultimi anni), mentre quello di mortalità è di quasi due punti più alto del dato italiano, e nel solo anno 2017, aumenta di un punto per mille abitanti.

Tasso di natalità e mortalità nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2016 e 2017

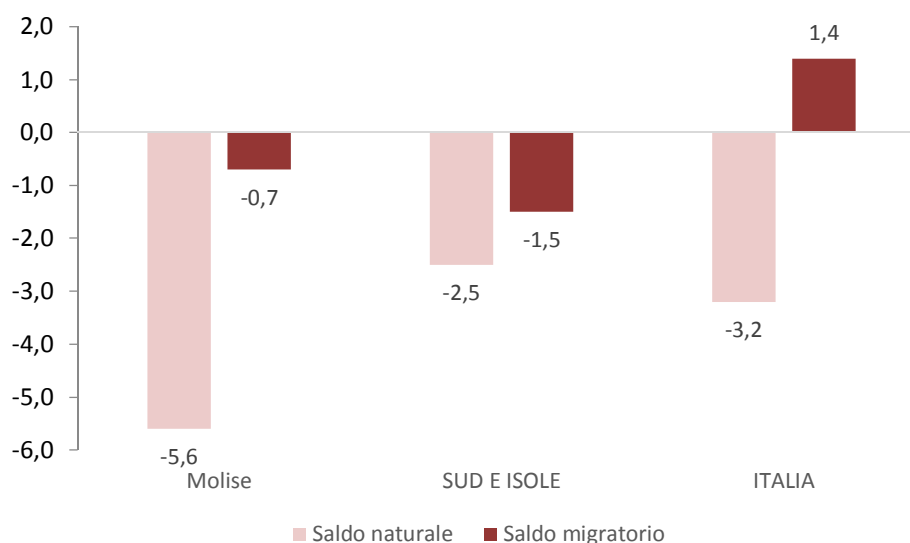


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Di fatto, la rapida riduzione della popolazione regionale dipende primariamente da un saldo naturale negativo, dato dalla combinazione fra bassa natalità e crescente mortalità. Il saldo migratorio, dal canto suo, è solo leggermente negativo, evidenziando una dinamica meno severa di quella registrata nel Mezzogiorno, grazie alla parziale compensazione che il saldo con l'estero, alimentato dalla localizzazione di popolazione extracomunitaria, esercita su quello interno, caratterizzato dalla cospicua emigrazione di molisani verso altre regioni italiane.

In sostanza, la tenuta demografica del Molise dipende sempre più dall'afflusso di popolazione immigrata, con un saldo migratorio con l'estero favorevole per 6,7 punti per mille abitanti. In particolare, la popolazione residente straniera, che nel 2017 incide ancora poco sulla popolazione totale (4,5%, a fronte dell'8,5% italiano), nel 2017 è caratterizzata dal forte afflusso di nigeriani (+505 unità) e di senegalesi (+100 unità) che sino ad ora erano comunità relativamente marginali nella realtà regionale. In crescita di 57 unità anche i cittadini del Bangladesh, mentre si riduce di 54 unità la consistenza di rumeni, che costituiscono la comunità straniera numericamente più importante, con oltre 4.100 residenti, così come diminuiscono i pakistani (-145 unità) e gli albanesi (-40). Complessivamente, fra 2016 e 2017 gli stranieri residenti regolarmente in regione crescono di 961 unità.

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

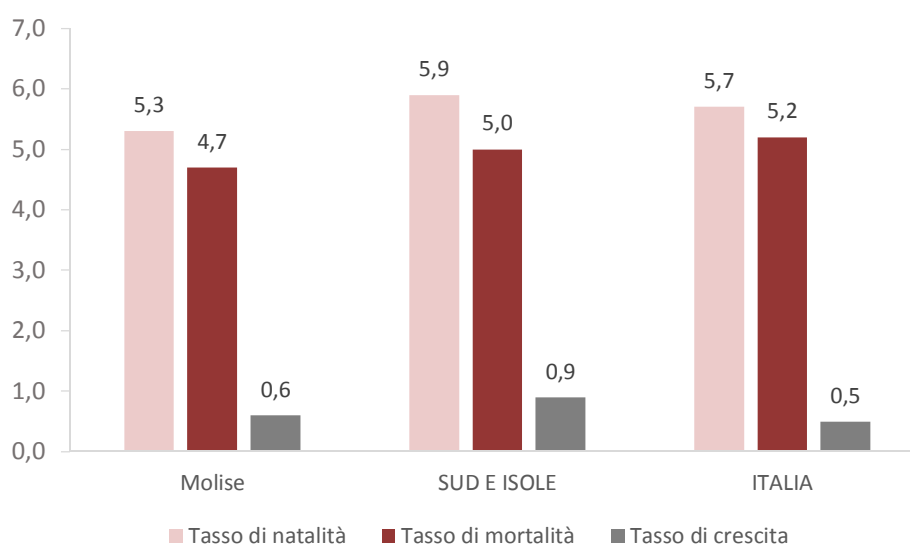
Nel corso del 2018, le imprese registrate in Molise aumentano di 212 unità sull'anno precedente, con un incremento concentrato soprattutto a Campobasso (+154) ma comunque positivo anche per l'altra provincia.

Tale dinamica si verifica soprattutto in virtù di un tasso di mortalità di imprese inferiore alla media meridionale e nazionale ed in forte regresso sul 2016 (0,44 punti) mentre, dal canto suo, il tasso di natalità di nuove imprese registrate è meno dinamico della media. Sembra, da un altro punto di vista, che la ripresa economica in Molise sperimentata nel biennio 2015 – 2016 abbia come effetto primario il rallentamento

della mortalità delle imprese²; in ogni caso, complice anche una popolazione anziana poco propensa ad assumersi il rischio d'impresa, il tasso di natalità di nuove iniziative rimane modesto.

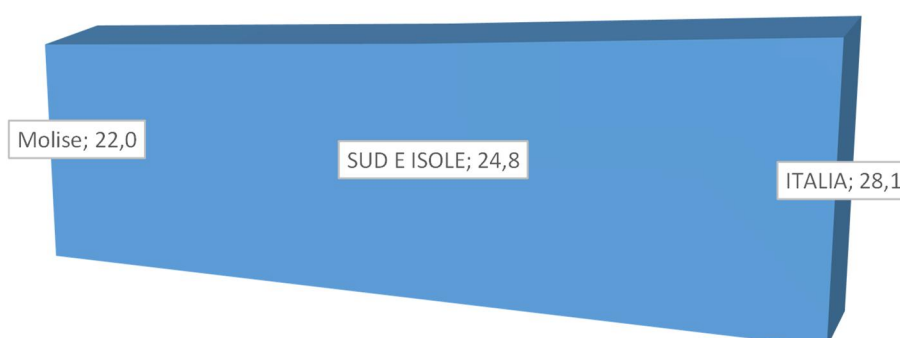
Come nel resto del Paese, l'aumento delle imprese è guidato soprattutto dalle società di capitali: in Molise, le imprese registrate aventi tale forma giuridica crescono, fra 2017 e 2018, di 475 unità, e la relativa incidenza sul totale delle imprese registrate aumenta di 1,2 punti nel 2018, anche se il ritardo con il resto del Paese non si riduce, in quanto detta forma giuridica costituisce il 22% del totale delle imprese molisane, a fronte del 28% nazionale, per cui l'incidenza delle forme giuridiche più elementari, legate alle piccole e micro imprese, rimane ancora elevata.

Principali indicatori di demografia d'impresa nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle società di capitale sul totale delle imprese registrate nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

² Va tuttavia ricordato che il tasso di mortalità non ha a che vedere solo con situazioni di fallimenti e crisi aziendali, ma anche con processi di ristrutturazione interna al sistema produttivo. Analoghe considerazioni valgono per il tasso di natalità, influenzato anche da fattori quali lo scorporo di rami d'azienda, la creazione di società di comodo, ecc.

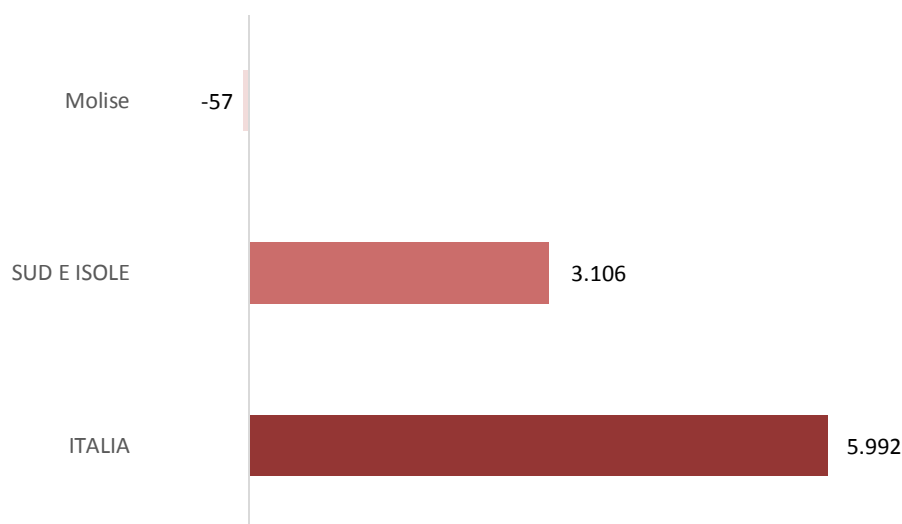
Evidenziato l'andamento generale del dato, è utile svolgere qualche approfondimento su categorie specifiche di imprenditorialità, come quella femminile, quella degli immigrati e quella giovanile.

Sotto il primo profilo, il segmento specifico dell'imprenditoria femminile regionale diminuisce di 57 unità nel 2018, in controtendenza rispetto al vivace aumento su base meridionale e nazionale. L'incidenza delle imprese rosa sul totale rimane comunque molto elevata, pari al 27,8%, a fronte del 22,5% italiano e del 23,9% meridionale e, forse, la contrazione numerica dipende proprio da una incidenza così alta, che potrebbe nascondere iniziative non solidissime, nate perlopiù sull'onda di specifici incentivi pubblici o per esigenze occupazionali.

A livello di incidenza settoriale, le imprese femminili molisane pesano maggiormente nei classici settori di maggior vocazione delle imprenditrici che si riscontrano in tutta Italia, ovvero i servizi alla persona (dove rappresentano addirittura il 64,2% del totale delle imprese), il confezionamento di capi di abbigliamento (41,4%) e, anche in virtù di specifici incentivi erogati dal Piano di Sviluppo Rurale, l'agricoltura (38,4%). Segue il commercio con il 36,1% di incidenza settoriale.

Variazione in termini assoluti del numero di imprese femminili fra 2017 e 2018 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2017

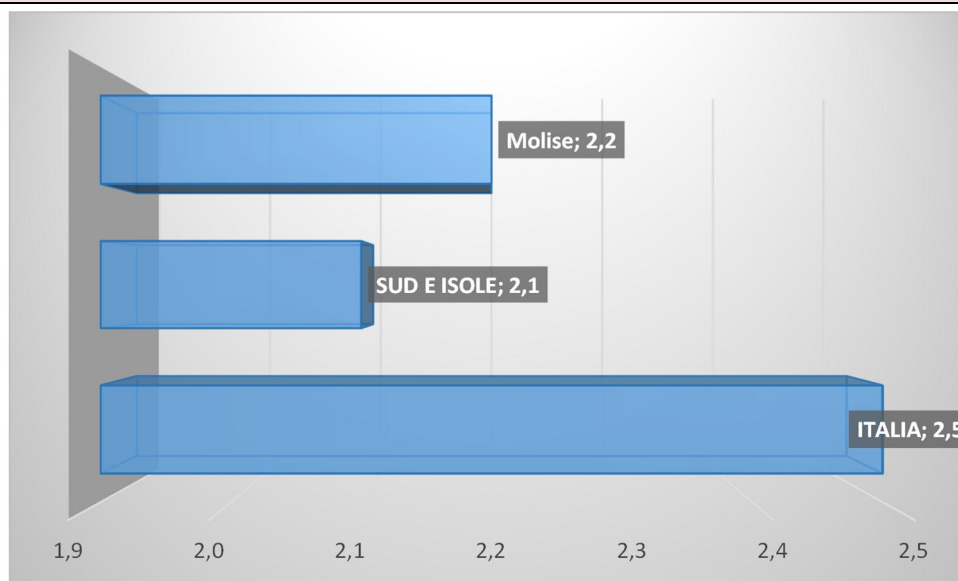


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Rispetto invece all'imprenditorialità degli immigrati presenti sul territorio, dette iniziative, nel 2018, esprimono una crescita del 2,2% rispetto all'anno precedente. Si tratta di un incremento inferiore a quello nazionale, probabilmente in ragione di una presenza complessiva di stranieri nella popolazione relativamente contenuta. Nel 2017, le imprese di stranieri arrivano al 6,1% del totale delle imprese registrate, un valore di incidenza moderato, se paragonato al 6,6% meridionale ed al 9,6% della media italiana. Si tratta quindi di un fenomeno che per il Molise è relativamente secondario ancorché, come detto, in aumento.

Più o meno come nel resto del Paese, le imprese straniere della regione si concentrano nel settore del commercio al dettaglio (in cui rappresentano il 13,9% del totale delle imprese regionali) e nell'indotto dell'edilizia (16,1% del totale delle imprese regionali del settore), nei servizi per edifici e paesaggio (11,1%) e nel confezionamento di capi di abbigliamento (9,6%).

Variazione percentuale del numero di imprese straniere registrate fra 2017 e 2018 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia



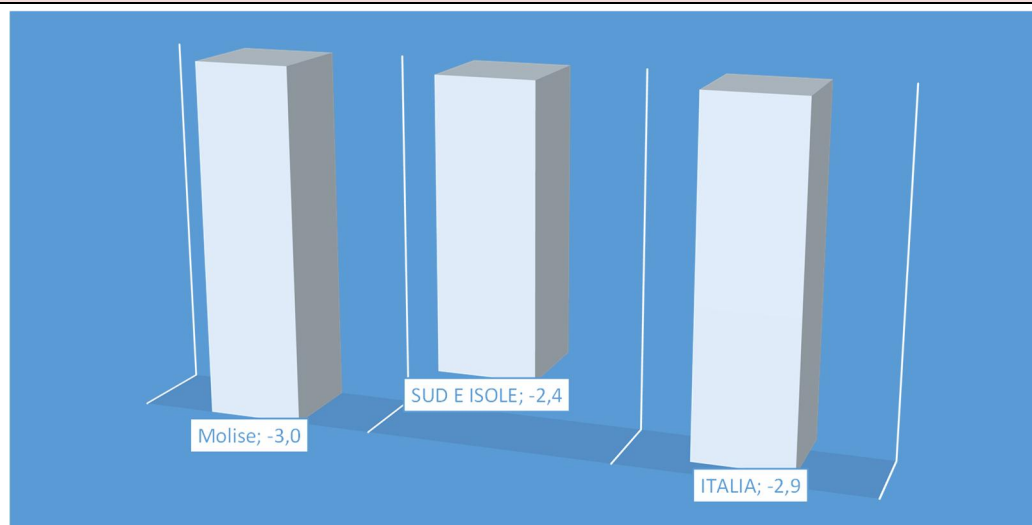
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Quanto all'imprenditorialità giovanile, il Molise, come l'Italia, osserva un calo di imprese appartenenti a tale segmento, le quali, probabilmente, risentono dell'invecchiamento della popolazione e subiscono in misura particolare gli effetti di un ciclo macroeconomico che, pur in ripresa, non è ancora del tutto favorevole, dopo anni di crisi, a causa di fattori di fragilità specifici alle imprese "junior" (fra cui maggiori fragilità patrimoniali e finanziarie).

Nel 2018, le imprese giovanili regionali diminuiscono di 114 unità, per una riduzione del 3% rispetto al 2017. L'incidenza sul tessuto produttivo regionale complessivo scende quindi al 10,4%, mantenendosi comunque leggermente al di sopra della media nazionale (9,4%) ma non di quella meridionale (11,9%). La buona consistenza delle imprese giovanili sul totale, nonostante una popolazione relativamente anziana, dipende quindi sia da incentivi pubblici specifici per tale categoria di imprese, sia da una propensione a tentare l'avventura imprenditoriale che è tipica di contesti, come quelli meridionali, dove i giovani hanno particolare difficoltà ad accedere ad altri tipi di opportunità occupazionali.

La distribuzione per settore di tale incidenza ricalca il dato medio nazionale: le imprese giovanili sono il 18,8% del totale delle imprese registrate operanti nel settore dei servizi alla persona, il 17,6% nella ristorazione, il 15,5% nei servizi sportivi, ricreativi e di intrattenimento. Tali iniziative tendono quindi a concentrarsi prevalentemente nel terziario dove, probabilmente, le esigenze di capitalizzazione iniziale sono meno rilevanti rispetto ad altri comparti, come l'industria.

Variazione percentuale del numero di imprese giovanili registrate fra 2017 e 2018 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

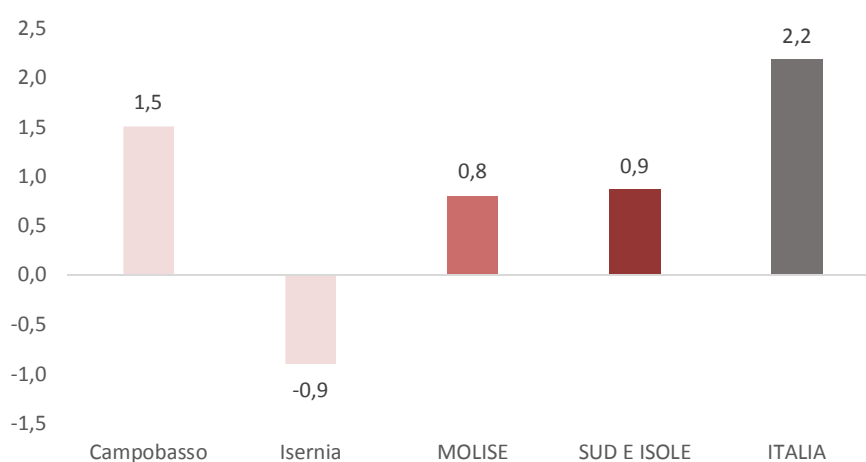


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

L'ultimo dato disponibile sulla crescita economica regionale, al 2016, evidenzia un andamento del valore aggiunto piuttosto modesto (0,8% in termini nominali, che in termini reali, corrisponde ad un trend stagnante). La regione ha quindi difficoltà ad agganciare la ripresa dell'economia nazionale dopo la lunga fase di crisi, e dal punto di vista territoriale i punti più critici risiedono nell'economia della provincia di Isernia, ancora in piena recessione. Anche Campobasso, però, pur presentando un tasso di crescita più alto della media regionale e meridionale, cresce più lentamente della media del Paese³.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

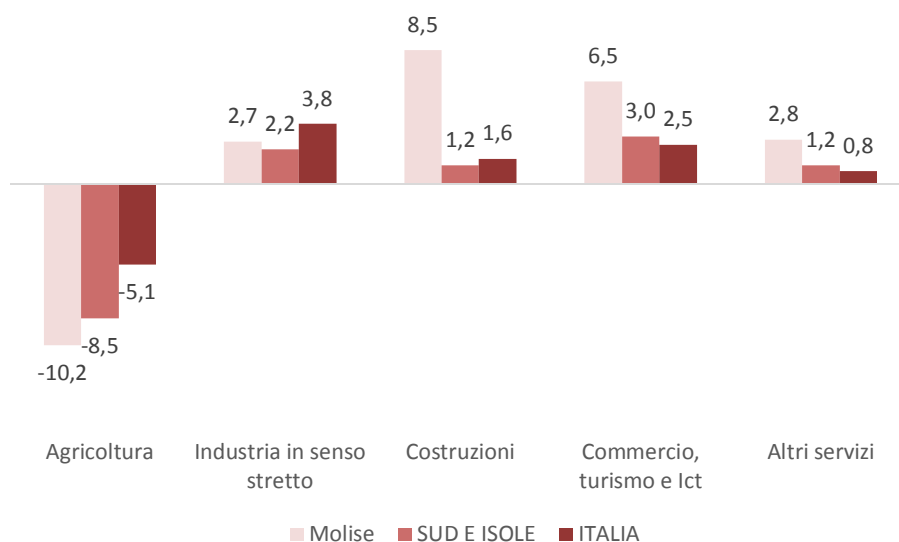


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

³ Le prime anticipazioni della Svezme per il 2017 evidenziano, però, una accelerazione della crescita regionale al 4,4%, quindi un pieno aggancio al ciclo economico nazionale, in miglioramento, a partire dal 2017.

L'andamento insoddisfacente della crescita complessiva regionale nel 2016 deriva da un calo molto consistente del valore aggiunto agricolo e da una ripresa dell'industria in senso stretto meno brillante del resto del Paese. Viceversa, costruzioni e servizi, in particolare quelli commerciali e turistici, evidenziano andamenti migliori del dato italiano.

Variazione percentuale del valore aggiunto fra 2015 e 2016 per branca di attività nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia



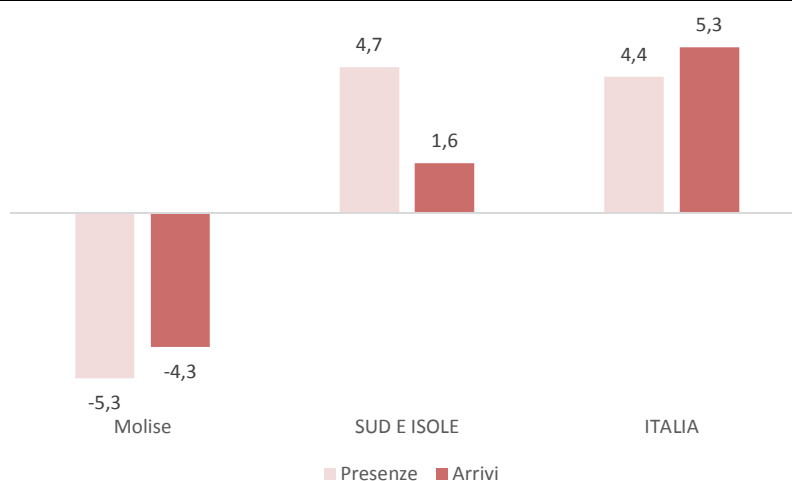
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Con specifico riferimento ad alcuni settori particolari, l'andamento del comparto turistico regionale, nel 2017, è piuttosto negativo, nella misura in cui, in un quadro nazionale e meridionale di aumento dei flussi in ingresso, il Molise va in controtendenza, con una riduzione sia delle presenze che degli arrivi. Particolarmente severo è il bilancio della provincia di Isernia, in cui le presenze si riducono di quasi il 16% in un solo anno.

Peraltro, la contrazione delle presenze è più rapida di quella degli arrivi, con il risultato che anche la permanenza media tende a diminuire, con gli ovvi riflessi negativi in termini di spesa turistica lasciata sul territorio: il numero medio di giorni di pernottamento diminuisce a 3,32 giorni, valore al di sotto sia della media della ripartizione che di quella italiana.

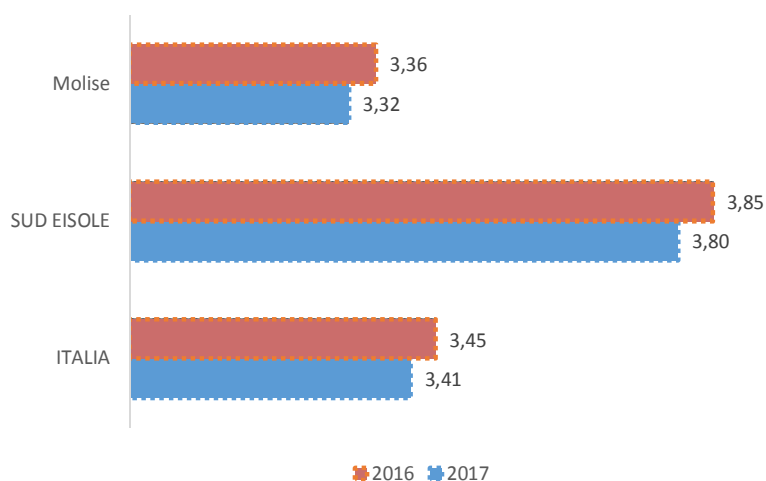
Analizzando i flussi per nazionalità della clientela, emerge che essi diminuiscono sia per gli italiani che per gli stranieri, ma questi ultimi subiscono una flessione decisamente più accentuata. Fra Stati Uniti, Germania e Francia, ovvero i tre bacini di turismo straniero più rilevanti per il Molise, nel 2017 si perdono, rispetto all'anno precedente, 4.500 presenze. Statico è il mercato polacco, anch'esso di una certa rilevanza, mentre, ad eccezione del solo turismo proveniente dalla Repubblica Ceca, l'Europa dell'Est, compresa la Russia, è in contrazione. Neanche il mercato turistico cinese, altro bacino emergente, cresce in misura significativa.

Variazione percentuale degli arrivi e delle presenze fra 2016 e 2017 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia



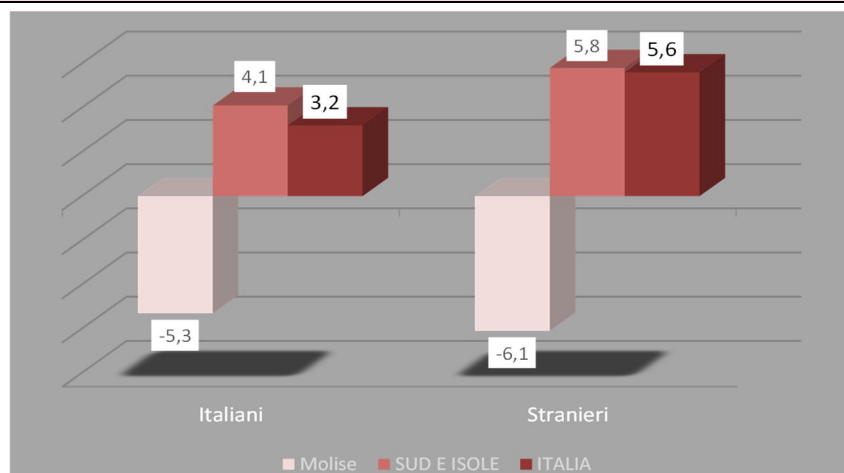
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Numero medio di giorni di pernottamento negli esercizi ricettivi nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2016 e 2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

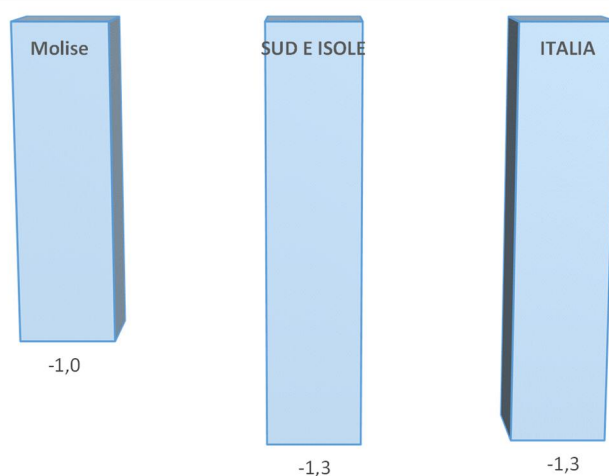
Variazione percentuale delle presenze fra 2016 e 2017 per nazionalità dei turisti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'artigianato, dal canto suo, nel 2018 subisce una perdita di 67 imprese, pari ad una variazione negativa dell'1% sul 2017, un calo leggermente meno accentuato di quello registrato su base nazionale, che evidenzia le difficoltà di tenuta della micro impresa in una congiuntura economica regionale poco dinamica nonostante la ripresa in atto. Quasi tutta la riduzione si concentra fra le imprese artigiane di Campobasso (59 su 67) ed è nei settori della carta e riproduzione di supporti registrati (dove l'incidenza media delle artigiane sul complesso delle imprese registrate in Molise perde 3,3 punti sul 2017), della metallurgia, del legno e dell'industria alimentare che si situano le più rilevanti perdite di incidenza del comparto artigiano sul totale delle imprese regionali. In crescita significativa risulta essere, invece, l'incidenza delle lavorazioni artigianali nel settore chimico.

Variazione percentuale del numero di imprese artigiane registrate fra 2017 e 2018 nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2. **Analisi di benchmark** **europea**

MOLISE - POSIZIONAMENTO EUROPEO

		VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
	VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-4,65	243/276	"Riduzione consistente della popolazione"
	STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	54,8	121/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
	BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	20.177	187/276	"Tenore di vita medio-basso"
	DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	8,4	40/100	"Disparità sociali di livello intermedio"
	TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	51,0	251/269	"Modesta capacità occupazionale"
	INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	5,69	100/235	"Diffusione dell'imprenditorialità di livello intermedio"
	CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, media 1995-2014)	0,41	224/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
	ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	72,0	164/174	"Diffusione banda larga di livello basso"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è oramai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio molisano e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
7. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
8. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 1.000 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza misura il carico, in termini di costi sociali, che i produttori potenziali di reddito ovvero le persone in età attiva, devono sostenere per mantenere gli inattivi. E' quindi un indicatore di uno squilibrio futuro potenziale, in termini di sostenibilità di un welfare territoriale, di tipo demografico.

Da questo punto di vista, il Molise si colloca, fra le regioni europee, in una posizione intermedia, perché il carico della sua importante popolazione anziana è parzialmente compensato dalla bassa incidenza dei giovanissimi. Il suo cluster, molto nutrito, include l'Abruzzo, ma anche l'Irlanda del Nord, il Northumberland o il Galles Orientale, la Pomerania in Germania dell'Est e Dusseldorf in quella occidentale, Hannover, la Catalogna, la Castiglia, l'Aragona, le Asturie e la Galizia, i Paesi Baschi, il Nord-Pas-De-Calais o l'Alsazia.

La variazione totale della popolazione, dal canto suo, colloca il Molise nella fascia delle regioni europee in perdita di consistenza demografica, insieme a regioni italiane come Basilicata, Valle D'Aosta e Liguria, regioni spagnole come la Cantabria, Castilla-La Mancha, la Galizia, l'Aragona o l'Extremadura, regioni dell'interno della Grecia come la Macedonia o l'Attica, regioni bulgare e polacche, ma anche del Centro-Nord della Romania.

Indice di dipendenza strutturale Media anni 2015-2017 (Indice)			Variazione totale della popolazione Media anni 2015-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d'Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d'Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere economico, misurato sinteticamente tramite il Pil pro capite (una misura generale del tenore di vita della media della popolazione regionale) colloca il Molise in una posizione medio-bassa fra le regioni europee, in un cluster in cui vi sono, oltre che regioni del Sud dell'Italia, anche regioni dell'Est della Germania (Mecklenburgo, Brandeburgo, la Turingia), regioni spagnole (in particolare, la Comunità di Valencia, Castiglia-La Mancha, la Galizia, l'Andalusia, Murcia, Ceuta) l'Algarve in Portogallo, alcuni territori d'oltremare francesi (Réunion, Guadalupa) il Galles occidentale, lo Yorkshire e il Cornwall, nonché alcune aree greche e slovene. Tale fascia si colloca appena al di sopra della fascia più bassa, che include le altre regioni greche, portoghesi e spagnole non comprese nel cluster molisano, regioni polacche, bulgare, slovacche e rumene.

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la distribuzione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di grave deprivazione

materiale come misura della diffusione del disagio sociale più marcato. Il posizionamento del Molise, a questo riguardo, è intermedio, collocandosi, nel ranking regionale europeo, insieme a regioni quali Valencia e l'Andalusia, Malta, ma anche la Lombardia, il Lazio o l'Umbria, oppure Vienna. Nonostante, quindi, un tenore di vita medio non elevato, i fenomeni di povertà assoluta sono relativamente contenuti, probabilmente anche grazie ad un modello sociale di rete corta e di assistenza familiare, che riesce a sopperire alle situazioni più estreme.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,40	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,10	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,00	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,10	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,60	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,00	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,80	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,80	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,80	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,80	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,10	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,50	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,50	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,80	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,90	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,60	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,00	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,90	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,60	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,70	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,50	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,70	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,50	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,50	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,80	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,70	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,10	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura con la sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Tali fenomeni vengono qui analizzati utilizzando, come parametro di misura del posizionamento delle regioni, due indicatori come il tasso di occupazione e il tasso di imprenditorialità. Il Molise si colloca nel cluster medio-basso della classifica delle regioni europee per tasso di occupazione,

insieme a Basilicata, Sardegna, Extremadura, Andalusia, Ceuta, la Martinica e la Guadalupa e diverse regioni greche.

Anche rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) il cluster del Molise è intermedio, insieme alla Basilicata, alla Puglia, alla Sardegna, a Malta, ad una regione croata, a due regioni slovene, Anversa, diverse regioni spagnole come la Navarra, l'Aragona, la Castiglia, Valencia, regioni francesi come il Midi Pyrénées, l'Alsazia, il Rhone Alpes e l'Aquitania.

Tasso di occupazione Media anni 2015-2017 (valori percentuali)			Tasso di imprenditorialità Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul Pil, il Molise si colloca nelle ultime posizioni europee, insieme a regioni bulgare, greche, rumene, croate, portoghesi (Algarve, Alentejo) ed alcune regioni spagnole (Baleari, Canarie, Castiglia-La Mancha).

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nei processi evolutivi in atto. Anche da questo punto di vista, il Molise è in condizioni piuttosto critiche, se paragonato al resto d'Europa, condividendo un cluster medio-basso, con regioni bulgare, portoghesi, la regione rumena di Sud Muntenia, la Martinica, la Calabria e la Sicilia.

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73
224)	Molise	0,41	164)	Molise	72
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

3.

Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale

MOLISE

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



ITALIA 4,8
MOLISE 3,4
SUD E ISOLE 2,2

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



ITALIA 35,7%
MOLISE 27,1%
SUD E ISOLE 26,3%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



ITALIA 6,9
SUD E ISOLE 4,0
MOLISE 1,4

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



ITALIA 22,9
SUD E ISOLE 17,8
MOLISE 10,1

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



ITALIA 24,7
SUD E ISOLE 11,3
MOLISE 8,6

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



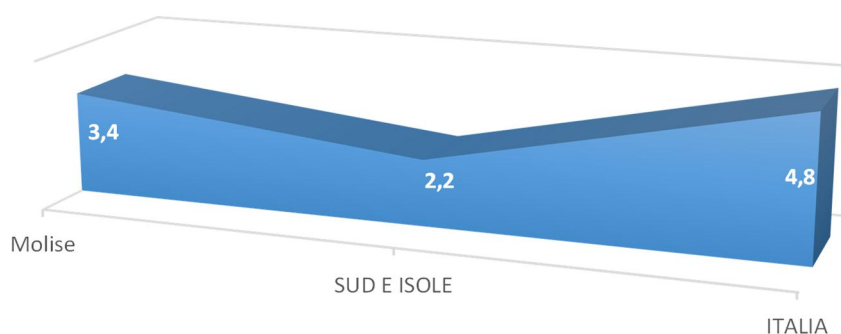
MOLISE 28,7
SUD E ISOLE 18,4
ITALIA -2,1

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, è su un valore intermedio rispetto alle medie del Sud e dell'Italia nel suo insieme. Evidentemente, ciò è il riflesso di un dimensionamento della funzione innovativa dentro il tessuto socio-economico regionale ancora intermedio fra il Mezzogiorno e il Centro Nord del Paese.

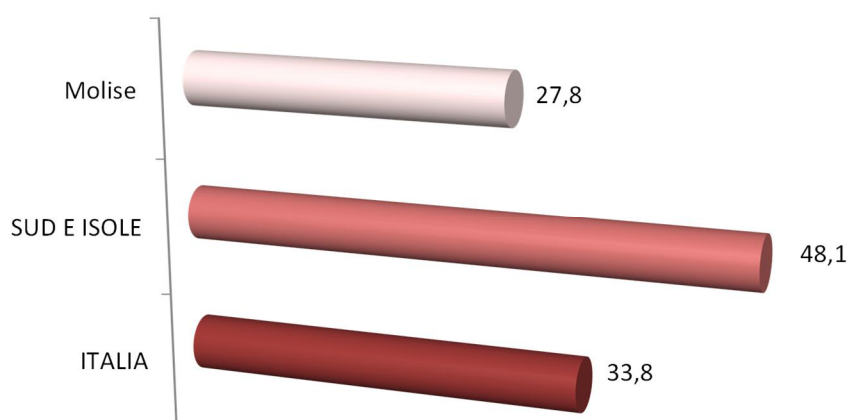
Una massa critica di ricercatori di livello intermedio fra Meridione e Centro Italia, però, è utilizzata in modo inefficiente se non viene valorizzata mediante più intensi livelli di collaborazione fra imprese ed altri soggetti, ricerca pubblica in primis. La propensione delle imprese molisane a collaborare con soggetti esterni per attività di R&S è piuttosto ridotta, ed evidentemente ciò riduce l'ampiezza delle basi di conoscenza necessarie per sviluppare innovazione radicale.

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Percentuale di imprese che hanno svolto R&S collaborando con soggetti esterni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

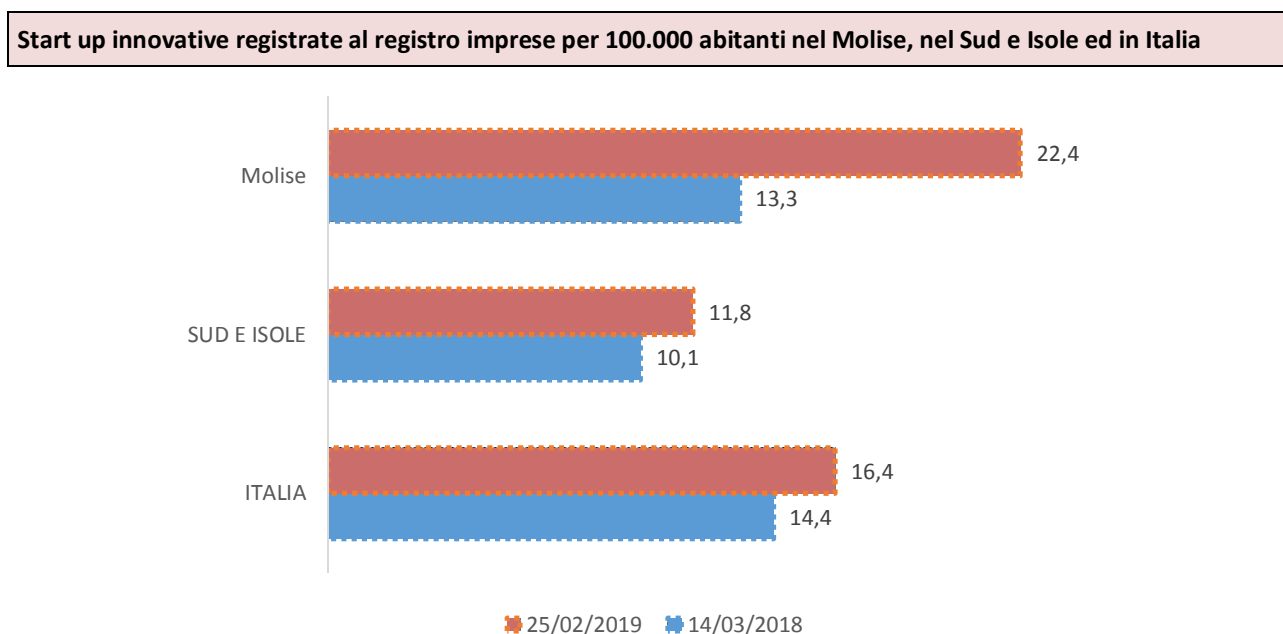
Il livello di capitale umano dedicato ad attività di ricerca che, come si è visto, è superiore alla media del Mezzogiorno, dipende essenzialmente dalle imprese, le quali rivelano una quota di ricercatori sul totale degli addetti significativamente più alta del dato nazionale. Il sistema innovativo molisano è quindi fortemente centrato, in termini di risorse, sul comparto privato, e ciò può contribuire a spiegare perché il livello di collaborazione è così contenuto: ciò presumibilmente è legato anche ad un livello di sviluppo insufficiente della controparte scientifica pubblica. Le imprese regionali si sono quindi attrezzate con risorse di R&S interne per supplire ad un contesto ambientale nel quale gli altri partner potenziali sono deboli, o poco presenti.

La scelta di dotarsi di un buon bacino di ricercatori aziendali si riflette in una diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo locale migliore rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno, anche se la percentuale di imprese con 10 addetti e più che hanno introdotto innovazione permanente inferiore al dato italiano complessivo.

Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia		
<i>Anno 2016</i>		
	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Molise	0,73	27,1
SUD E ISOLE	0,24	26,3
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

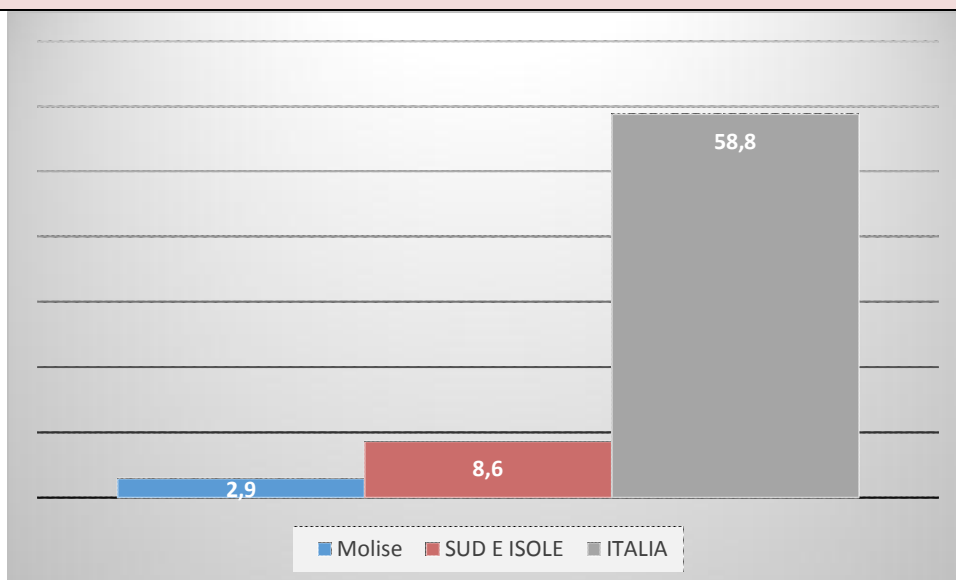
Un ulteriore indicatore di diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo è costituito dalla capacità di produrre start up innovative. Tale variabile evidenzia una notevole vivacità, in termini di iniziativa imprenditoriale basata sulla valorizzazione della conoscenza. In Molise, infatti, operano 69 start up innovative, delle quali 48 sono nei servizi avanzati, e 13 nell'industria, il che, misurato in termini di percentuale di start up innovative sulla popolazione, mostra una situazione regionale di rapida espansione e di assoluta eccellenza. Il processo di rapido sviluppo di nuove iniziative può incidere positivamente sulla capacità innovativa complessiva della regione.



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nonostante il rapido sviluppo di una capacità innovativa interna al sistema produttivo, la difficoltà nell'attivare reti di collaborazione e, quindi, una certa autoreferenzialità delle imprese avanzate regionali, impedisce di dare valore aggiunto ai prodotti finali del processo innovativo. La capacità di brevettazione è, infatti, inferiore anche alla media del Mezzogiorno, indicando quindi una difficoltà oggettiva nel generare innovazione tecnologica di tipo radicale.

Brevetti depositati presso l'Epo per milione di abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2012

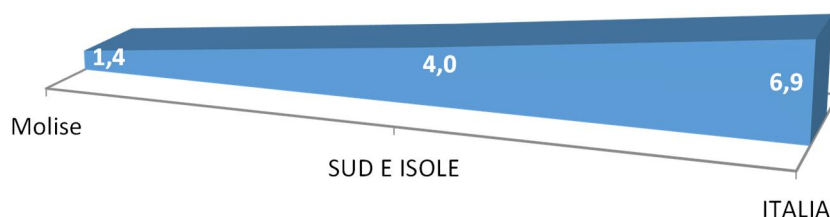


onte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

3.2 Il turismo

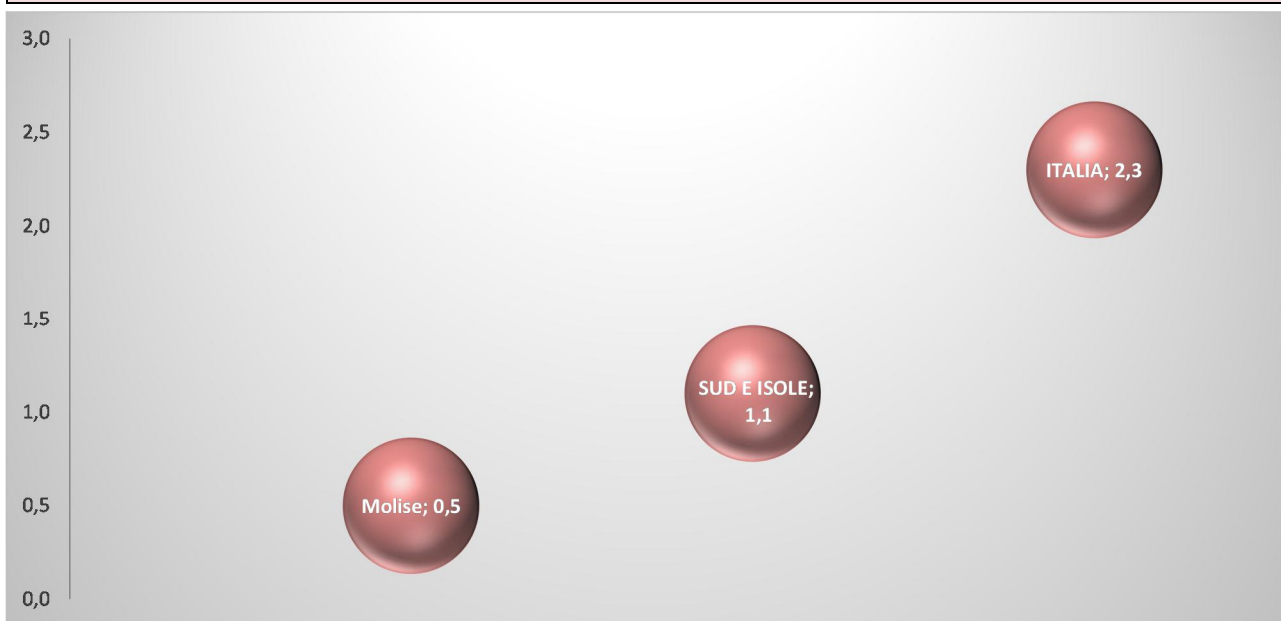
Come osservato in precedenza, i flussi turistici diretti verso il Molise non crescono, mantenendo il tasso di turisticità regionale su un livello molto basso. Di fatto, il turismo nel Molise è fortemente sottodimensionato, e non esercita quindi un effetto di leva significativo sullo sviluppo regionale. Peraltro, il comparto turistico regionale è stagionale, dipendendo eccessivamente dal litorale termolese (34 Km), mentre le aree interne della regione sono quasi ignorate dai flussi turistici attuali.

Tasso di turisticità in Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

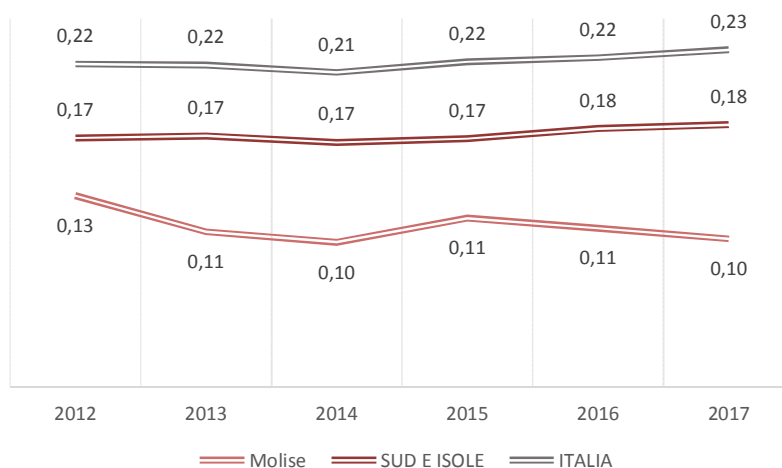
Tasso di turisticità nei mesi non estivi nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Dal lato dell'offerta, la disponibilità di posti letto non risente del calo dei flussi, e continua a crescere al tasso dell'1,3% fra 2016 e 2017, non molto lontano dal +1,9% nazionale, soprattutto in virtù dell'aumento della disponibilità nei B&B. Di conseguenza, l'indice di utilizzazione, ovvero il rapporto percentuale fra presenze e posti letto, rimane posizionato su un valore basso, e peraltro decrescente, allontanandosi dalle media del Mezzogiorno e dell'Italia, evidenziando un crescente inutilizzo delle strutture disponibili, con relativa inefficienza sempre più marcata.

Indice di utilizzazione dei posti letto nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Internazionalizzazione

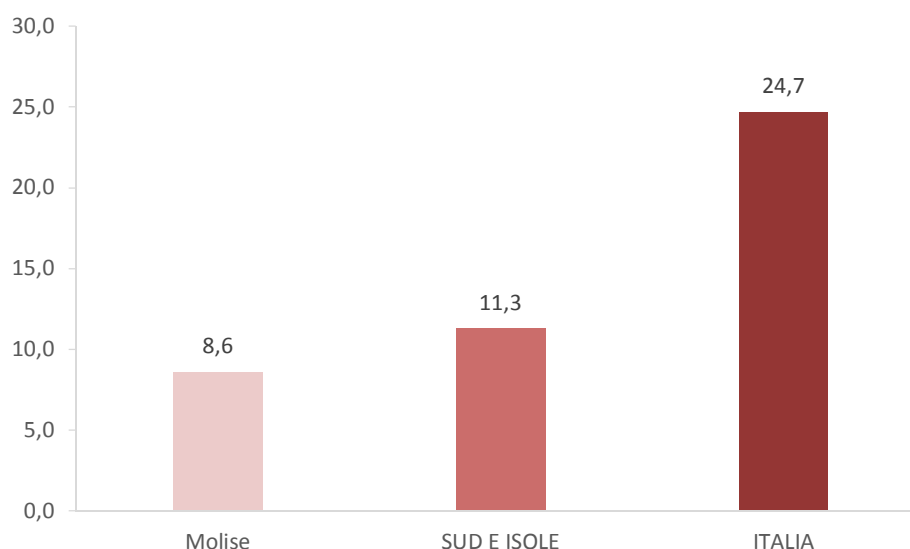
Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione. Un problema specifico dell'economia molisana è la difficoltà ad uscire da contesti di mercato localistici ed affrontare la competizione globale: l'export genera poco meno del 9% del Pil regionale, a fronte di una media nazionale vicina al 25%.

Il modesto valore esportato dal Molise è in larga misura concentrato sull'export di autoveicoli e loro parti e sui prodotti chimici, sia la chimica di base che i prodotti fertilizzanti per l'agricoltura che, infine, la farmaceutica. Ciò fa sì che la quota di produzioni a medio/alto contenuto di conoscenza tecnologica e domanda mondiale dinamica incida, sull'export regionale, in misura consistente, superiore al 55%.

Va osservato, altresì, che il sistema produttivo molisano è sostanzialmente duale: fuori dalle poche medio-grandi imprese che esportano nell'automotive e nella chimica, infatti, il resto del tessuto imprenditoriale è largamente tagliato fuori dai mercati internazionali e dalle relative opportunità di espansione, e vive problemi di commercializzazione su un mercato domestico ristretto.

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la capacità del Molise di attrarre investimenti esteri, misurata indirettamente tramite la quota di addetti di imprese a controllo estero sul totale, è modesta, come nel resto del Mezzogiorno, e largamente inferiore al Centro Nord. Ciò, evidentemente, contribuisce a non far espandere la componente internazionalizzata del sistema produttivo locale.

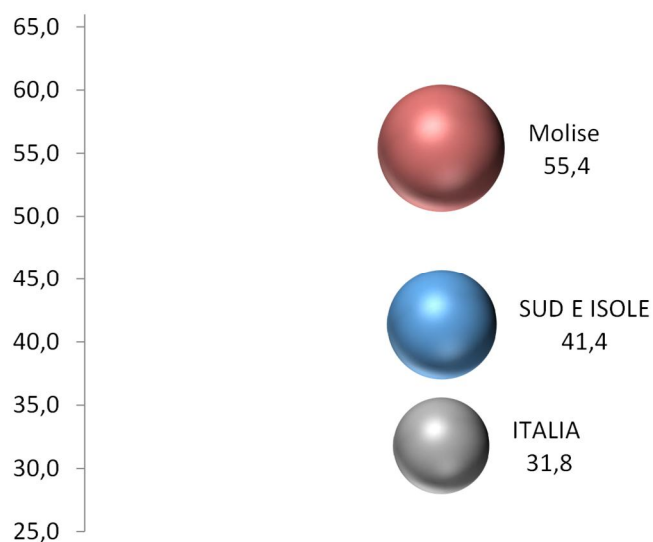
Capacità di esportare (esportazioni/PIL) nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

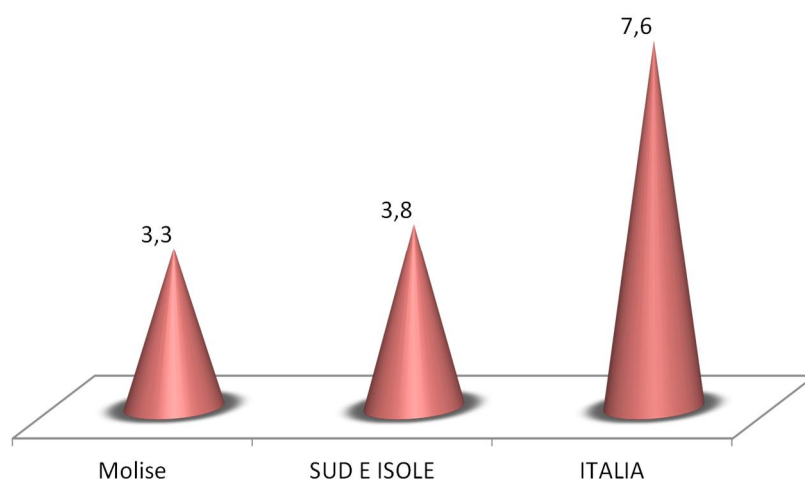
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota percentuale di addetti di imprese a controllo estero sul totale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

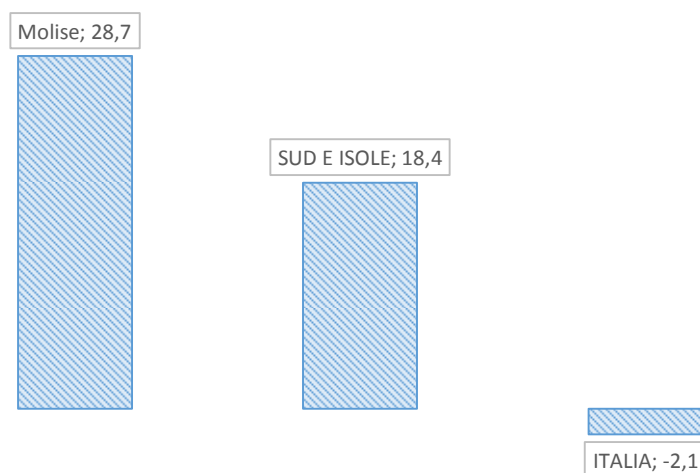
Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Conseguentemente a tale situazione di proiezione sui mercati internazionali poco diffusa, le importazioni nette (cioè le importazioni dall'estero e da altre regioni italiane al netto delle esportazioni verso l'estero e altre regioni italiane) manifestano, a differenza del dato nazionale, un saldo positivo, che incide sul Pil regionale per quasi il 29%, un valore molto alto, anche paragonandolo ad altre regioni meridionali. Ciò indica come l'economia molisana sia, al netto del ristretto gruppo di imprese export oriented specializzato soprattutto nella chimica e nell'automotive, insufficientemente competitiva rispetto a gli altri sistemi produttivi extraregionali ed esteri con cui si confronta.

Grado di dipendenza economica (importazioni nette/PIL) nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.

**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

MOLISE

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



**Imprese
(core cultura)***



ITALIA 4,7%
SUD E ISOLE 3,6%
Campobasso 3,1%
MOLISE 3,1%
Isernia 3,1%



**Valore
aggiunto**



ITALIA 6,0%
Campobasso 4,8%
MOLISE 4,4%
SUD E ISOLE 4,2%
Isernia 3,3%



Occupati



ITALIA 6,1%
Campobasso 4,8%
MOLISE 4,6%
SUD E ISOLE 4,2%
Isernia 4,0%

*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Isernia 29,2%
MOLISE 26,1%
ITALIA 24,9%
Campobasso 24,9%
SUD E ISOLE 24,3%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

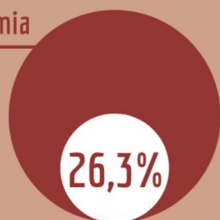


Isernia 10,7%
ITALIA 10,4%
MOLISE 9,6%
Campobasso 9,1%
SUD E ISOLE 8,8%

Anno 2018.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

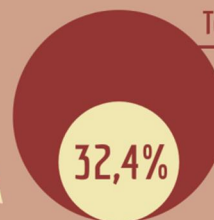
Totale economia



MOLISE

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo. A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*).

All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sottosettori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit⁴, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁵. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

⁴Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

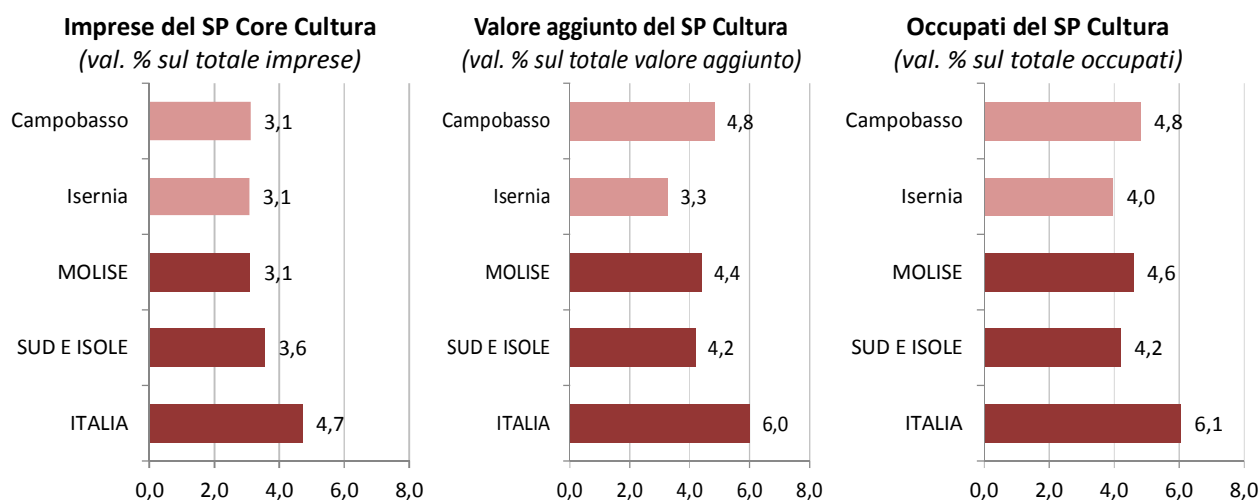
⁵ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo			
		Settori (classificazione Ateco 2007)	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni (classificazione Istat CP2011)	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

Sulla base di tale impostazione, le imprese che, in Molise, operano nell'ambito del Sistema Produttivo Culturale si attestano a 1.109 nel 2017, pari al 3,1% del totale, inferiore alla media nazione del 4,7%; entrambe le province si attestano sulla quota regionale. La variazione complessiva di tali imprese in Molise rispetto al 2016 è pari allo 0,4%, superiore alla media nazionale (0,2%), ma inferiore alla dinamica di Sud e isole (0,6%).

Incidenza percentuale delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

La ricchezza generata dal Sistema Produttivo Culturale molisano è del 4,4% rispetto al valore aggiunto complessivamente prodotto dalla regione; si tratta di una misura leggermente superiore a quella del Mezzogiorno, ma abbastanza inferiore alla media del Paese (6%). A Campobasso l'incidenza del valore aggiunto prodotto da tali filiere è più consistente (4,8%). Rilevante è la crescita della ricchezza prodotta da tali settori in regione nell'ultimo anno di riferimento (Molise 12,2%, Italia 2%), a sottolineare come, nonostante il gap strutturale originario, il territorio stia sperimentando marcate forme evolutive in direzione di un modello produttivo rivolto verso forme di generazione di ricchezza più premianti, anche nei confronti dell'ambiente.

Nel 2017, gli addetti operanti nella filiera di interesse sono 5 mila; nonostante incidano per il 4,6% sul totale della forza lavoro, 1,5 punti percentuali in meno rispetto alla media italiana, si rivelano in crescita dell'11,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media nazionale dell'1,6%. Entrambe le province mostrano una dinamica sostenuta.

Andamento delle imprese*, del valore aggiunto e degli occupati del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)</i>									
	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in milioni di euro)	Inc. %	Var.% 2016/2017	Valori assoluti (in migliaia)	Inc. %	Var.% 2016/2017
Campobasso	822	3,1	0,3	200,2	4,8	12,1	3,8	4,8	11,6
Isernia	287	3,1	0,9	50,8	3,3	12,5	1,2	4,0	12,1
MOLISE	1.109	3,1	0,4	251,0	4,4	12,2	5,0	4,6	11,7
SUD E ISOLE	72.614	3,6	0,6	14.659,5	4,2	3,8	294,0	4,2	3,3
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

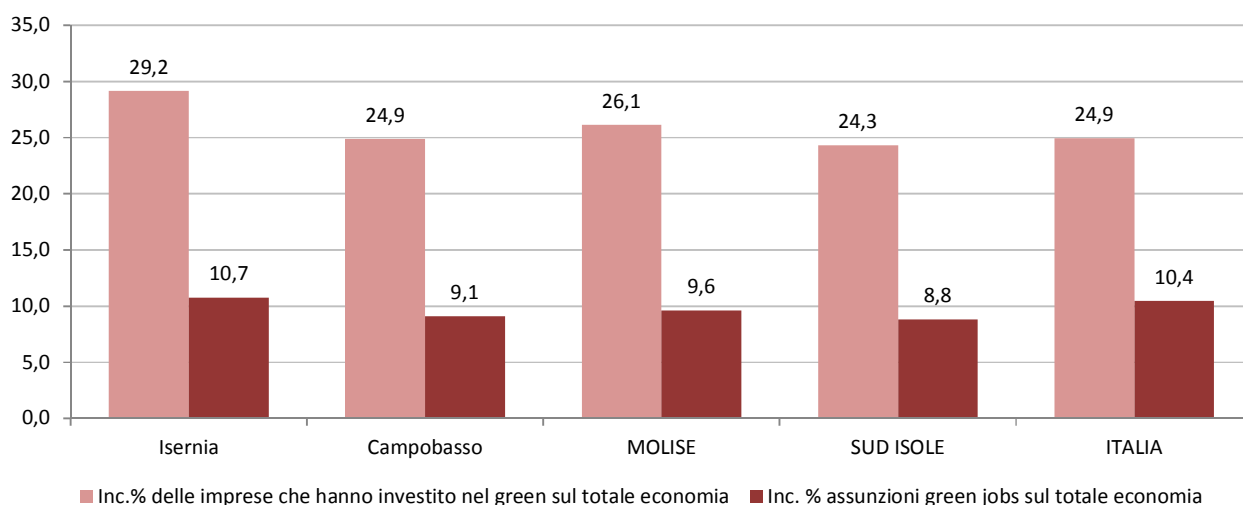
4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

In tale contesto, sulla base delle informazioni fornite dal *Sistema Informativo Excelsior*, le imprese molisane dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente che hanno realizzato investimenti green nel periodo 2014 – 2018 (7.754) si attestano al 26,1%, misura superiore alla media nazionale (Sud e Isole 24,3%; Italia 24,9%). Isernia si caratterizza per il sistema produttivo più attento alle questioni ambientali, visto che le imprese che hanno realizzato eco investimenti nel periodo considerato si attestano al 29,2%.

In regione, la quota di personale addetta ai green jobs si attesta al 9,6% nel periodo complessivamente considerato, pari ad oltre 1,6 mila operatori, rispetto ad una media nazionale del 10,4%; ad Isernia tale quota si attesta al 10,7%.

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Campobasso	1.157	24,9	1.030	9,1
Isernia	574	29,2	589	10,7
MOLISE	1.731	26,1	1.619	9,6
SUD ISOLE	100.252	24,3	103.398	8,8
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

4.3 Crisi di impresa e Coesione produttiva

Nel corso del 2018, il sistema produttivo molisano evidenzia dati relativamente incoraggianti rispetto alla quota di imprese in crisi che accedono a procedure concorsuali, in riduzione di 0,13 punti rispetto all'anno precedente, per una incidenza sul totale delle imprese inferiore alla media nazionale.

Anche la quota di imprese in scioglimento o liquidazione è inferiore alla media nazionale, anche se cresce ad un ritmo più rapido rispetto al 2017 (ma non sempre lo scioglimento o la messa in liquidazione di una impresa dipende da una crisi aziendale, potendo anche essere posta a termine per altri motivi che fanno venir meno

l'intenzione di proseguire⁶, mentre nel caso delle imprese in procedura concorsuale ci si trova sempre di fronte a situazioni di crisi di liquidità o debitoria).

Nell'insieme, soprattutto con riferimento alla rapida diminuzione della quota di imprese in procedura concorsuale (che passano da 627 a 584 unità fra 2017 e 2018, diminuendo di 43 casi) ed alla loro modesta incidenza sul totale, il 2018 appare come un anno di ripresa economica per il Molise, e di miglioramento diffuso della tenuta del suo sistema produttivo.

Imprese in procedura concorsuale o in fase di chiusura nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia				
<i>Anno 2018 (incidenza % sul totale delle imprese registrate e variazione di incidenza rispetto al 2017)</i>				
	Procedure concorsuali		Scioglimento o liquidazione	
	% su tot.	Var.	% su tot.	Var.
Molise	1,6	-0,13	3,2	0,17
SUD E ISOLE	2,2	-0,06	4,8	0,08
ITALIA	2,1	-0,07	4,5	0,03

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un fattore di resilienza, non solo del tessuto economico in senso stretto, ma più in generale di quello sociale, ed in qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. E' così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni non profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso.

In realtà, la coesione con il territorio di localizzazione deve essere considerata un vero e proprio punto di forza potenziale (e non) dell'impresa che si declina nella ricchezza delle relazioni e delle connessioni, diventando competitività. Puntare sull'innovazione delle tradizioni, sulla creatività, su la sostenibilità e la bellezza che danno nuovo valore ai prodotti, su le nuove tecnologie e l'economia circolare che rinnovano il modo di produrre, sulla coesione sociale, sui legami coi territori, sulla responsabilità sociale rappresenta, dunque, un importante fattore di competitività che, non di rado, si correla positivamente con la distribuzione di ricchezza procapite.

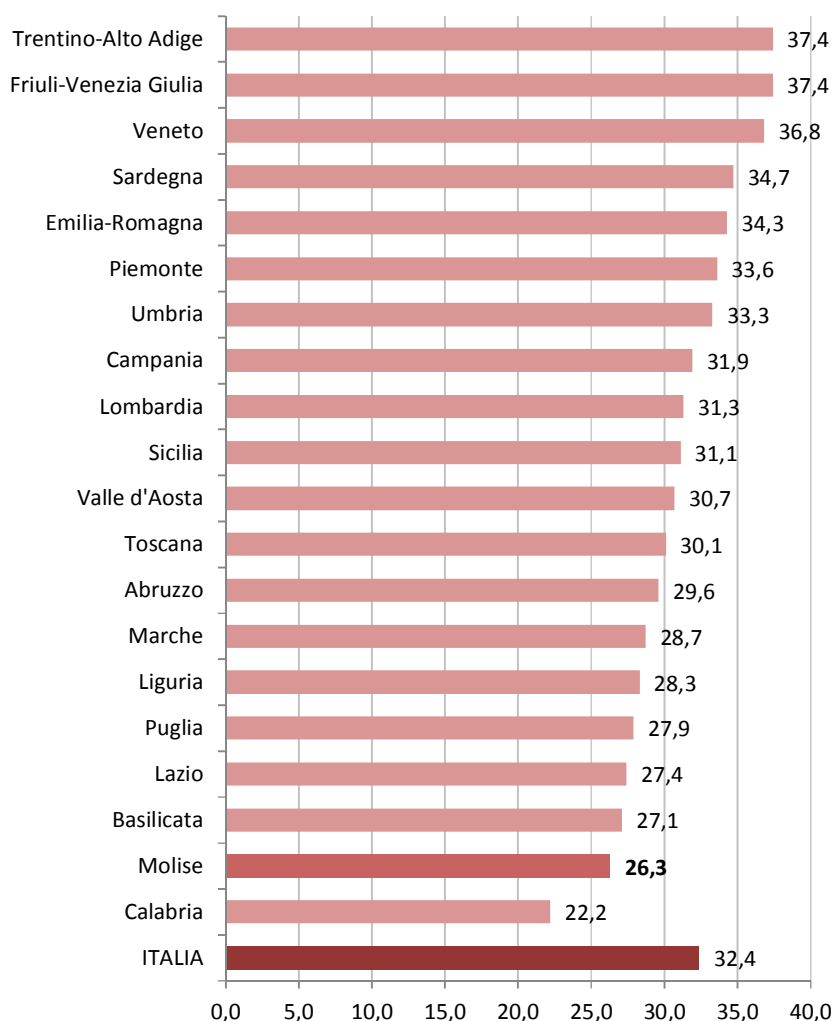
In questo ambito, dall'indagine Unioncamere svolta nel 2018 su un campione rappresentativo di 3 mila piccole e medie imprese manifatturiere (5-499 addetti), il Molise attesta la presenza di imprese coesive al

⁶ I motivi per cui un'azienda viene posta in liquidazione possono essere il raggiungimento dei fini che l'imprenditore si era prefissato di raggiungere, la mancata convenienza a trasformare gli investimenti o alla cessione o alla fusione, disfunzioni aziendali non sanabili, impedimenti di legge a proseguire l'attività, la morte dell'imprenditore o la volontà di cessazione.

26,3% del totale, misura significativamente inferiore al dato Italia pari al 32,4%. Si tratta di un gap di quasi 6 punti percentuali che si rivela connesso a diversi fattori culturali, come lo spirito di aggregazione e associazionismo, nonché territoriali, quali l'aspetto orografico ed infrastrutturale.

Nel ranking delle regioni per incidenza di tale tipologia di impresa, il Molise occupa il penultimo posto, e tale condizione di scarsa innovazione sociale ed organizzativa del suo tessuto produttivo è oggettivamente un elemento di modesta competitività del territorio, perché ne riduce quel capitale sociale che serve per ridurre i costi di transazione e aumentare produttività e qualità complessiva delle produzioni.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018*

4.4 Le dimensioni del benessere

Il Rapporto Bes Istat offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il nostro Paese, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini. Questa impostazione riveste interesse anche a livello internazionale, come illustrato dai primi risultati del progetto MAKSWELL "MAKIng Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis" (www.makswell.eu), finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Horizon 2020. Un'indagine presso i 28 paesi Ue ha mostrato che 19 di questi si sono dotati di un framework di misurazione per analizzare l'evoluzione del benessere. Anche se si osservano specificità nazionali, in particolare nella numerosità degli indicatori monitorati - che variano da un minimo di 7 nel caso dell'Ungheria, al massimo di 130 nel caso italiano -, è interessante notare che i diversi quadri di misurazione nazionali sono in buona parte sovrapponibili e hanno un riferimento comune nelle iniziative internazionali proposte da Ocse e da Eurostat. Si va così delineando un percorso di armonizzazione nei sistemi di misura della qualità della vita che, in prospettiva, rafforzerà le linee di ricerca verso un approccio teorico integrato, offrendo nuove possibilità di confronti internazionali e sostenendo lo sviluppo dell'utilizzo degli indicatori a supporto delle politiche.

A distanza di 7 anni dalla sua prima pubblicazione, il concetto di Benessere equo e sostenibile e la sua misurazione ha trovato spazi sempre più ampi nel dibattito pubblico, fino all'introduzione di una selezione di indicatori nel processo di definizione delle politiche economiche.

Un riepilogo dell'andamento complessivo dei 12 domini del Bes si ottiene dall'esame delle variazioni in positivo o in negativo di ciascun indicatore nell'ultimo anno disponibile (prevalentemente il 2017) rispetto all'anno precedente e nei confronti del 2010. Si ottiene così un quadro riassuntivo che restituisce una visione di insieme sull'evoluzione di tutti gli indicatori. Nell'ultimo anno, la situazione delle misure del Bes è in lieve miglioramento: quasi il 40% degli indicatori per i quali è possibile il confronto mostrano una variazione positiva sull'anno precedente. I domini che esprimono la maggiore diffusione degli andamenti positivi sono Innovazione, ricerca e creatività, Benessere economico e Lavoro e conciliazione dei tempi di vita. Il dominio Relazioni sociali è quello che mostra l'andamento più problematico nel breve periodo.

Ampliando il confronto al 2010 si rileva una maggiore diffusione delle tendenze positive, con oltre la metà degli indicatori confrontabili che presenta variazioni positive. Questo risultato si può riferire all'evoluzione decisamente positiva nel medio periodo dei domini Salute e Ambiente.

Tuttavia, nel complesso dei domini la quota di indicatori che peggiorano nel medio periodo appare significativa (oltre un terzo), a segnalare le difficoltà di un pieno recupero delle condizioni di benessere sperimentate prima della crisi economica. Relazioni sociali e Paesaggio e patrimonio culturale costituiscono i domini caratterizzati da un deciso peggioramento. Va specificato che l'evoluzione positiva degli ultimi anni non ha ancora colmato il gap rispetto ai livelli del 2010 per gli indicatori che compongono il dominio Benessere economico.

Posto che gli indicatori elaborati dall'Istat restituiscono una visione dinamica degli aspetti considerati (basata sul calcolo di numeri indice con Italia al 2010 posta come valore 100), il Molise mostra indicatori generalmente più favorevoli rispetto al Mezzogiorno, delineando una situazione migliore rispetto alle altre regioni della ripartizione di riferimento. Risulta doveroso specificare che gli indicatori oggetto di analisi vanno

esaminati tenendo ben presente la situazione demografica che, in regione, si caratterizza per elevata età media, flussi migratori in uscita ed aree a molto bassa densità abitativa.

In particolare, per il fattore Salute, basato sul calcolo di un indice che include la speranza di vita alla nascita, la speranza di vita in buona salute alla nascita e la speranza di vita senza limitazioni a 65 anni, il Molise evidenzia un valore pari a 109,4, migliore rispetto a dato nazionale di 2,5 punti.

L'aspetto legato all'Istruzione ed alla formazione, esaminato attraverso l'utilizzo di indicatori quali la partecipazione alla scuola dell'infanzia, le persone con almeno il diploma (25-64 anni), i laureati e le persone con altri titoli terziari (30-34 anni), l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione e la partecipazione alla formazione continua, si attesta a 103,9, meno favorevole del dato italiano (106,6).

Il fattore Occupazione, definito attraverso il tasso di occupazione, presenta un indicatore pari a 91,1, inferiore alla media Paese di 11 punti. Poco favorevole appare l'aspetto legato alla qualità del lavoro (prende in considerazione gli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni, i dipendenti con bassa paga, gli occupati non regolari, la soddisfazione per il lavoro svolto, il part time involontario) che si attesta, in regione, a 92, 5,5 punti inferiore rispetto alla media dell'Italia.

Ne risentono gli indicatori che descrivono il Benessere economico. Reddito e disuguaglianza, calcolato considerando il reddito medio disponibile pro capite e la disuguaglianza del reddito disponibile, si attesta in regione al 95 (Italia 99,9). Relativamente alle condizioni economiche minime, il cui indicatore considera la grave deprivazione materiale, la bassa qualità dell'abitazione, la grande difficoltà economica e la molto bassa intensità lavorativa, il gap regionale risulta meno marcato (Molise 99,7; Italia 102,2).

La situazione sociale, esaminata attraverso le Relazioni sociali (soddisfazione per le relazioni familiari, soddisfazione per le relazioni amicali, persone su cui contare, partecipazione sociale, partecipazione civica e politica, attività di volontariato, finanziamento delle associazioni, fiducia generalizzata) ed il fattore Politica e Istituzioni (fiducia nel Parlamento italiano, fiducia nel sistema giudiziario, fiducia nei partiti, fiducia in altri tipi di istituzioni, donne e rappresentanza politica a livello locale, durata dei procedimenti civili, affollamento degli istituti di pena) mostra una situazione di squilibrio rispetto a quella nazionale. In particolare, le Relazioni Sociali in Molise evidenziano un indicatore pari a 88,8, 6,5 punti inferiore alla media nazionale, mentre la Politica e le Istituzioni si attestano in regione ad un valore pari a 97,5, oltre 5 punti inferiore alla media nazionale.

Il fattore Sicurezza si divide in due aspetti: gli Omicidi ed i Reati predatori (ovvero furti in abitazione, borseggi, rapine). Relativamente al primo aspetto, la situazione molisana (117,4) si rivela migliore di quella del Mezzogiorno e nazionale (105,8), come anche per i reati predatori la regione pone in evidenza un indicatore significativamente migliore rispetto al Paese nel complesso (Molise 110,8; Italia 96,6).

La Soddisfazione per la propria vita dei molisani si rivela non particolarmente favorevole, peggiore rispetto a quanto dichiarato dagli italiani in genere (Molise 90,6; Italia 95,1).

L'aspetto riguardante il Paesaggio ed il patrimonio culturale, la cui percezione risulta in declino sia in Italia che in Molise, si rivela peggiore per i molisani; l'indice, che raccoglie informazioni sulla spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale, l'abusivismo edilizio, la diffusione delle aziende agrituristiche, l'insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita, si attesta in regione ad 87,9, oltre otto punti in meno rispetto al valore medio nazionale (96,1).

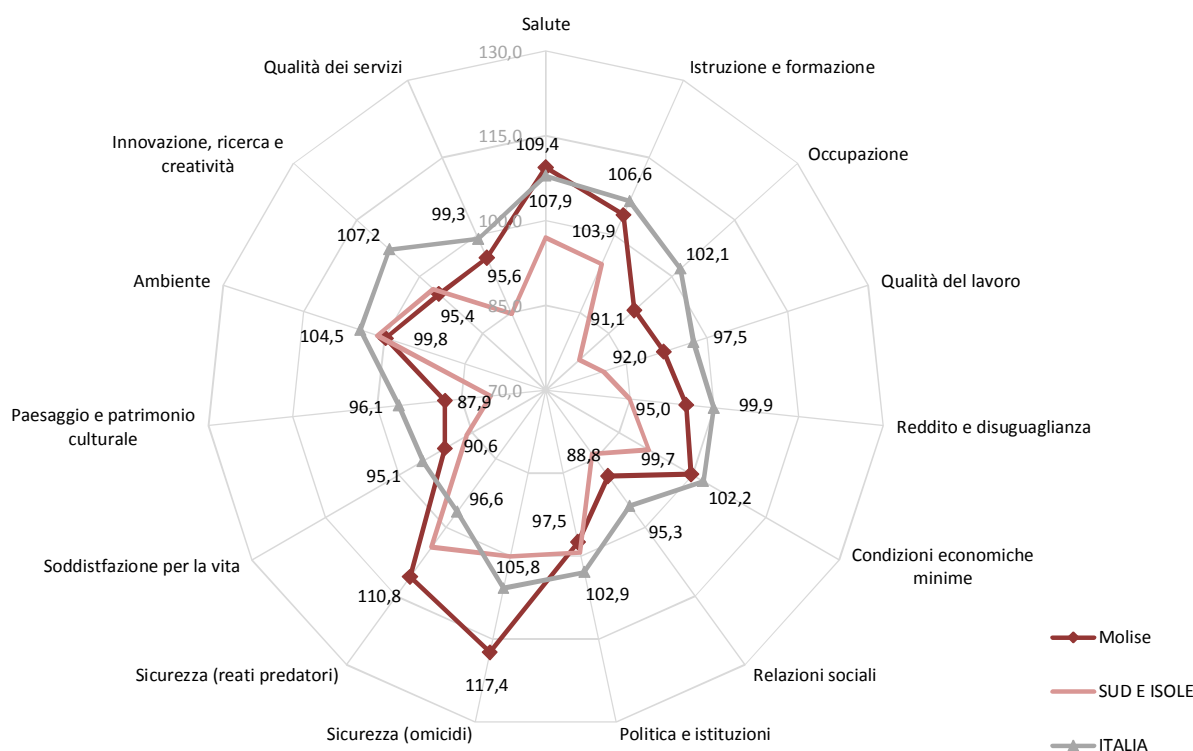
Anche l'Ambiente, calcolato utilizzando dati relativi alla dispersione da rete idrica comunale, al conferimento dei rifiuti urbani in discarica, alla qualità dell'aria, alla disponibilità di verde urbano, alla soddisfazione per la situazione ambientale, alle aree protette, all'energia da fonti rinnovabili ed alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, rivela un indicatore regionale meno favorevole (99,8), rispetto alla media nazionale e ripartizionale.

Sul versante dell'Innovazione, ricerca e creatività, indicatore che si compone di dati relativi all'intensità di ricerca, ai lavoratori della conoscenza ed agli occupati in imprese creative, il Molise (95,4) sconta un gap piuttosto marcato, pari a circa 12 punti rispetto alla media Italia ed inferiore anche alla media del Mezzogiorno. Si specifica, tuttavia, che l'indicatore complessivo risente ampiamente delle concentrazioni di spesa in innovazione, ricerca e creatività nei capoluoghi delle regioni più popolate.

Infine, la Qualità dei servizi, determinata considerando i posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, i bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia, la difficoltà di accesso ad alcuni servizi, l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua, i posti-km offerti dal Tpl, la soddisfazione per i servizi di mobilità, si rivela in flessione in Italia, con un valore pari a 99,3. In Molise l'indicatore calcolato si rivela ancora inferiore e pari a 95,7.

Indici compositi per Molise, Mezzogiorno e Italia ^(a)

Anni 2016/2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.

Fonte: Istat

Appendice statistica

a.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

MOLISE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



95,5%

Italiani

-3,4

Var.% 2011/2017

4,5%

Stranieri

71,2

Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

0,0

Var.% 2011/2017

8,5%

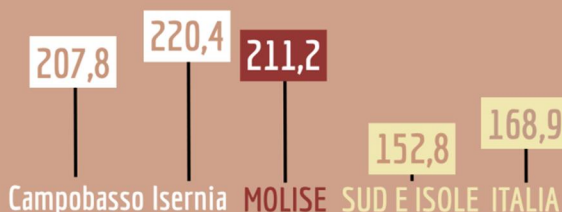
Stranieri

27,0

Var.% 2011/2017



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2017



TASSO DI
MORTALITÀ
MOLISE



TASSO DI
NATALITÀ
MOLISE

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti



Isernia -0,7
Campobasso -0,7
SUD E ISOLE -1,5
ITALIA 1,4



Campobasso -6,2
Isernia -6,6
SUD -4,0
ITALIA -1,7

Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti

a.1 I flussi demografici

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori assoluti)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Campobasso	226.156	226.217	227.482	226.520	225.622	224.644	223.256
Isernia	86.989	87.124	87.243	86.828	86.405	85.805	85.237
MOLISE	313.145	313.341	314.725	313.348	312.027	310.449	308.493
SUD E ISOLE	20.607.737	20.621.144	20.926.615	20.905.172	20.843.170	20.780.937	20.697.761
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Flussi demografici nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

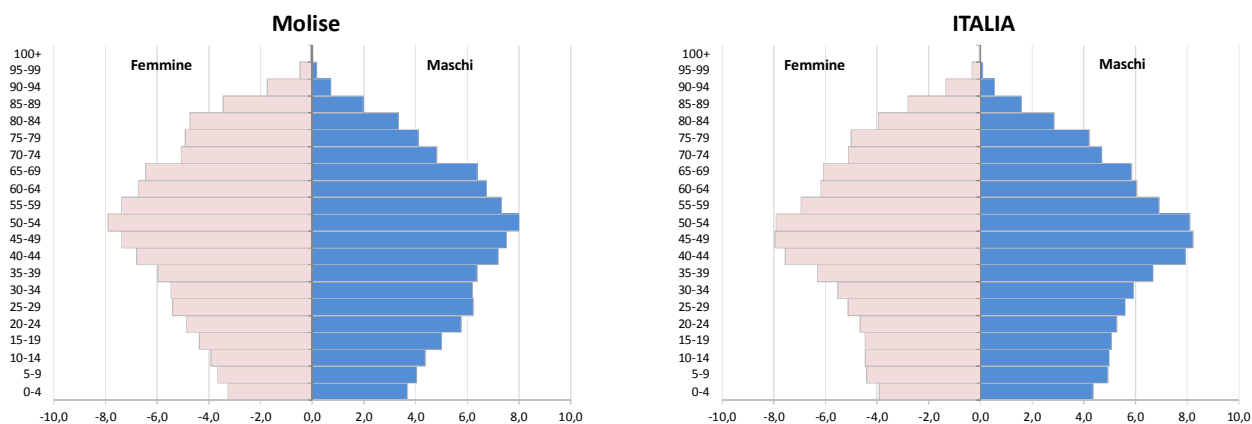
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Campobasso	7,4	6,7	6,8	11,1	11,3	12,3	4,0	0,2	-0,7	0,3	-4,3	-6,2
Isernia	7,5	6,8	7,0	12,7	12,1	13,0	6,8	-1,7	-0,7	1,6	-7,0	-6,6
MOLISE	7,4	6,7	6,9	11,6	11,5	12,5	4,8	-0,3	-0,7	0,6	-5,1	-6,3
SUD E ISOLE	8,9	8,0	7,9	9,7	9,6	10,3	1,4	-1,3	-1,5	0,7	-3,0	-4,0
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 Struttura della popolazione

Piramide dell'età in Molise ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Campobasso	46,3	55,5	37,5	207,8
Isernia	46,8	55,6	38,2	220,4
MOLISE	46,5	55,5	37,7	211,2
SUD E ISOLE	43,9	52,6	31,8	152,8
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

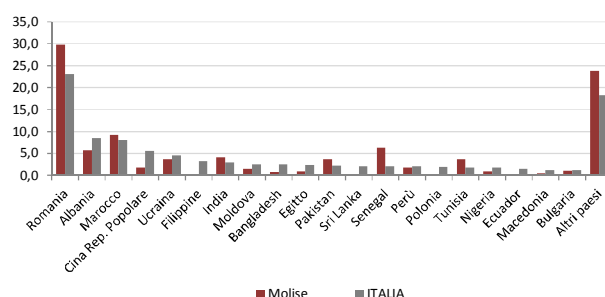
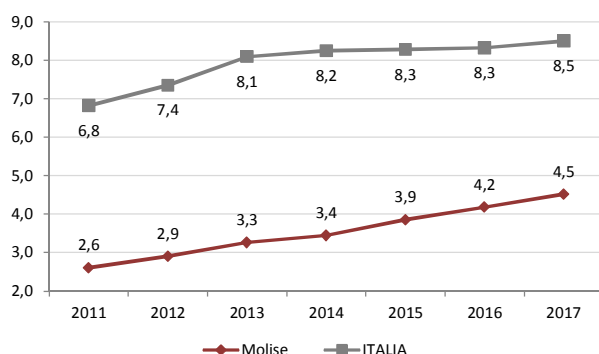
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 La presenza di stranieri

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Campobasso	5.899	10.175	2,6	4,6	72,5
Isernia	2.247	3.768	2,6	4,4	67,7
MOLISE	8.146	13.943	2,6	4,5	71,2
SUD E ISOLE	548.821	872.104	2,7	4,2	58,9
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Molise ed in Italia Anni 2011-2017 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Molise ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

MOLISE

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



78,0% -6,8
Altre forme Var.% 2012/2018

22,0% 43,6
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



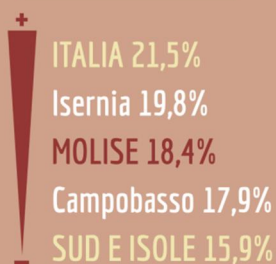
71,9% -6,3
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% 21,5
Società di capitale Var.% 2012/2018

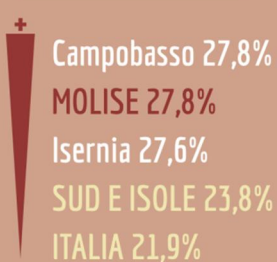
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



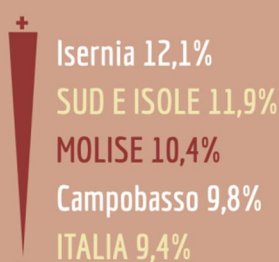
Imprese
artigiane



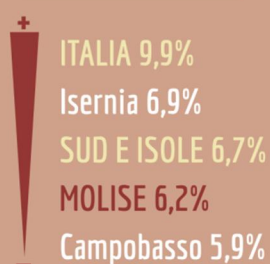
Imprese
femminili



Imprese
giovani



Imprese
straniere



31 dicembre 2018



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

MOLISE: 22,37
di cui comuni capoluogo di provincia: 42,30
di cui altri comuni: 16,42



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

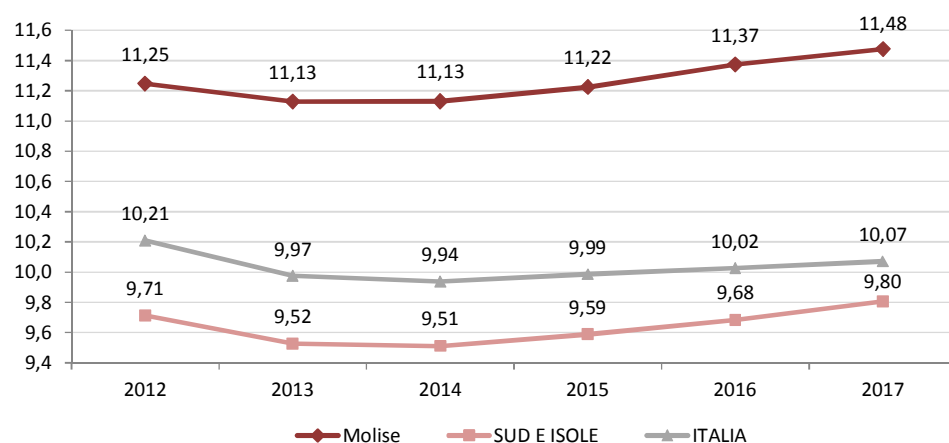
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Campobasso	26.267	26.316	74,5	73,9	0,2	3.652	5.234	66,9	66,7	43,3
Isernia	8.970	9.283	25,5	26,1	3,5	1.808	2.608	33,1	33,3	44,2
MOLISE	35.237	35.599	100,0	100,0	1,0	5.460	7.842	100,0	100,0	43,6
SUD E ISOLE	2.002.855	2.041.129	-	-	1,9	376.770	505.840	-	-	34,3
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)

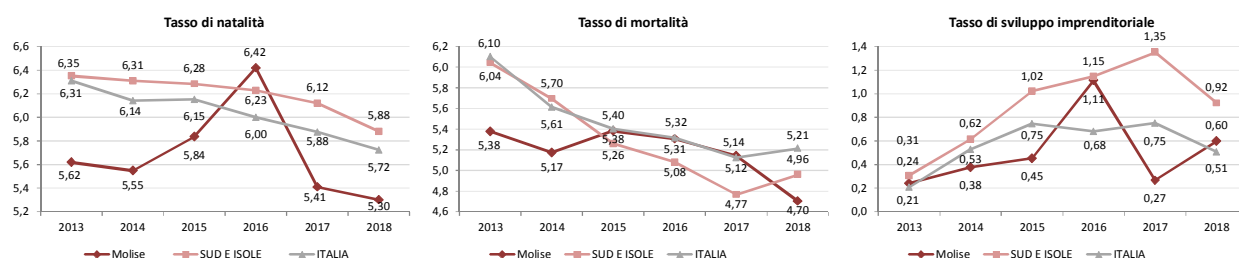


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Campobasso	5,19	9,12	4,60	2,21	0,59	6,90
Isernia	5,63	8,33	5,00	3,62	0,63	4,71
MOLISE	5,30	8,85	4,70	2,69	0,60	6,16
SUD E ISOLE	5,88	7,86	4,96	2,31	0,92	5,54
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Molise. Anno 2015		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	2.448
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1	351
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	2	2.799
TOTALE UNITA'LOCALI	22.650	59.454
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,01	4,71

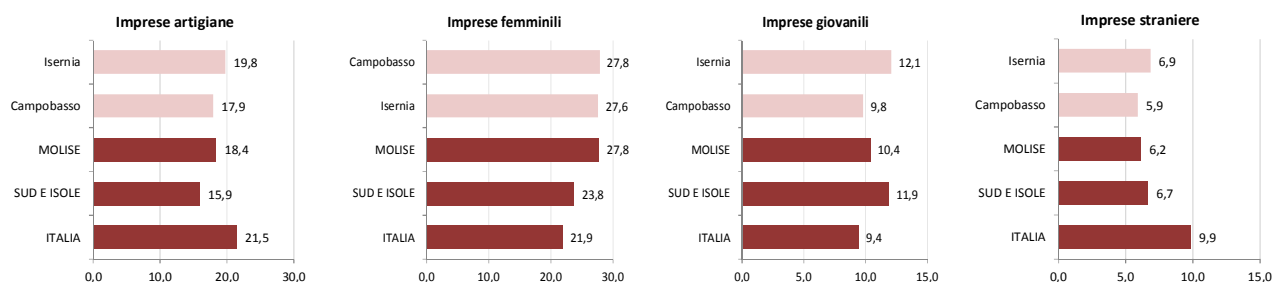
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	6.556	325.027	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	<i>18,4</i>	<i>15,9</i>	<i>21,5</i>
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	<i>-11,6</i>	<i>-10,7</i>	<i>-9,0</i>
Imprese femminili (valori assoluti)	9.892	485.025	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	<i>27,8</i>	<i>23,8</i>	<i>21,9</i>
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	<i>0,1</i>	<i>3,7</i>	<i>2,7</i>
Imprese giovanili (valori assoluti)	3.702	242.107	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	<i>10,4</i>	<i>11,9</i>	<i>9,4</i>
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	<i>-15,6</i>	<i>-12,9</i>	<i>-14,7</i>
Imprese straniere (valori assoluti)	2.193	136.325	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	<i>6,2</i>	<i>6,7</i>	<i>9,9</i>
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	<i>14,8</i>	<i>30,8</i>	<i>26,1</i>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

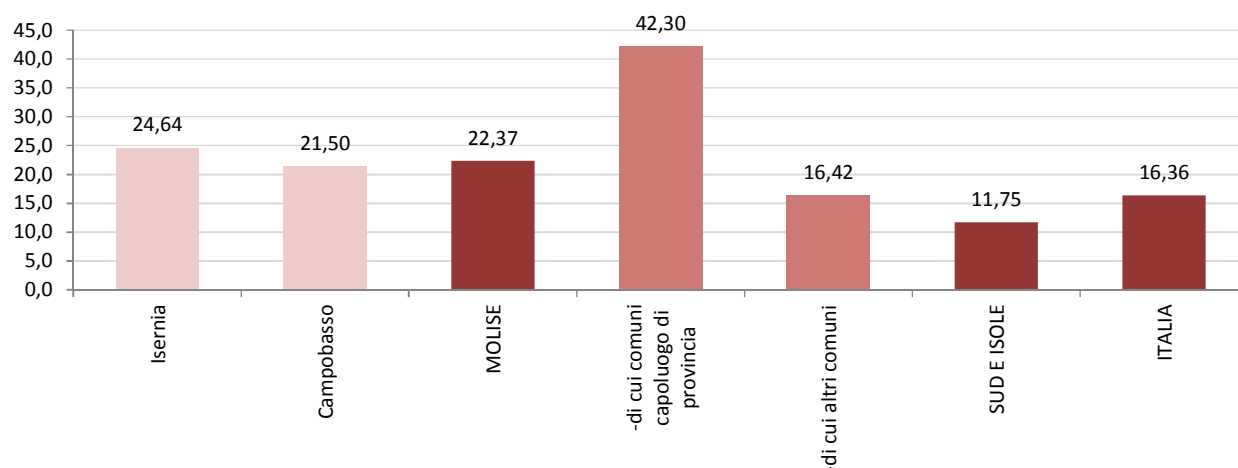
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero imprese	-di cui agric./pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Campobasso	48	0	8	2	3	35	0
Isernia	21	1	5	1	0	13	1
MOLISE	69	1	13	3	3	48	1
-di cui comuni capoluogo	30	0	7	0	0	23	0
-di cui altri comuni	39	1	6	3	3	25	1
SUD E ISOLE	2.432	18	387	122	32	1.853	20
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.5 Le cooperative sociali

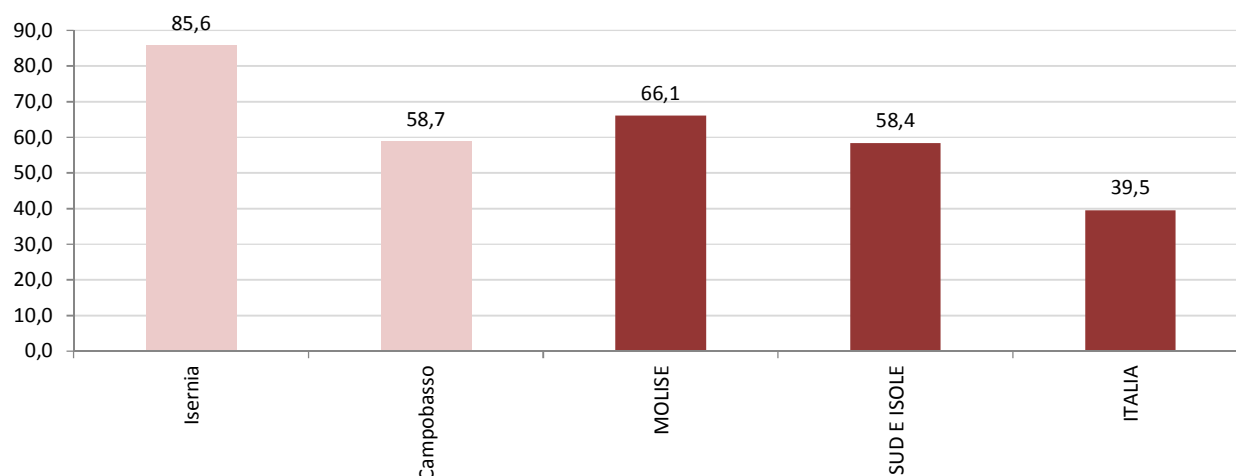
Numero di cooperative sociali⁷ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Campobasso	45	17	62	27	5	32	14	12	26	11	131
Isernia	24	12	36	19	1	20	10	7	17	0	73
MOLISE	69	29	98	46	6	52	24	19	43	11	204
SUD E ISOLE	3.240	2.207	5.447	2.377	658	3.035	1.331	1.119	2.450	1.155	12.087
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁷Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Campobasso	391	1,49	0,01	801	3,04	0,81
Isernia	193	2,08	-0,04	331	3,57	0,73
MOLISE	584	1,64	0,00	1.132	3,18	0,79
-di cui comuni capoluogo di provincia	185	2,38	0,06	381	4,89	0,73
-di cui altri comuni	399	1,43	-0,03	751	2,70	0,78
SUD E ISOLE	45.686	2,24	-0,10	98.146	4,81	0,48
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

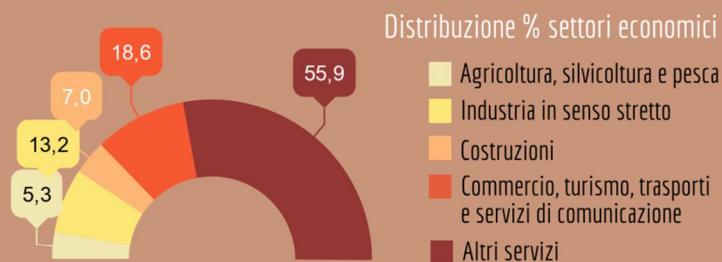
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

MOLISE

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **5.488,5**

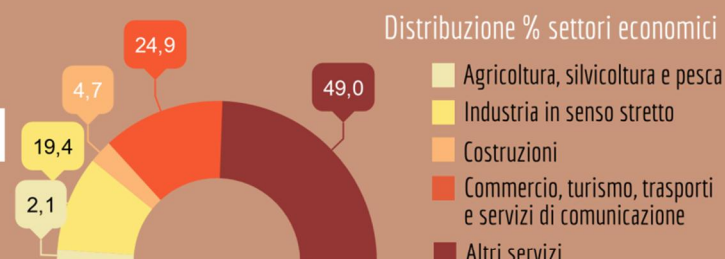
Variazione % media annua
2012/2017* — **-1,3**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Isernia 5,7
MOLISE 5,1
Campobasso 4,8
SUD E ISOLE 3,6
ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+ ITALIA 19,2
Isernia 14,4
MOLISE 14,1
Campobasso 14,0
SUD E ISOLE 12,3



Costruzioni

+ Isernia 8,0
MOLISE 6,4
Campobasso 5,8
SUD E ISOLE 5,3
ITALIA 4,7



Servizi

+ SUD E ISOLE 78,7
Campobasso 75,3
MOLISE 74,4
ITALIA 73,9
Isernia 72,0

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2015

Differenza posizione rispetto al 2007

Campobasso 967~
Isernia 969~

-191
-86

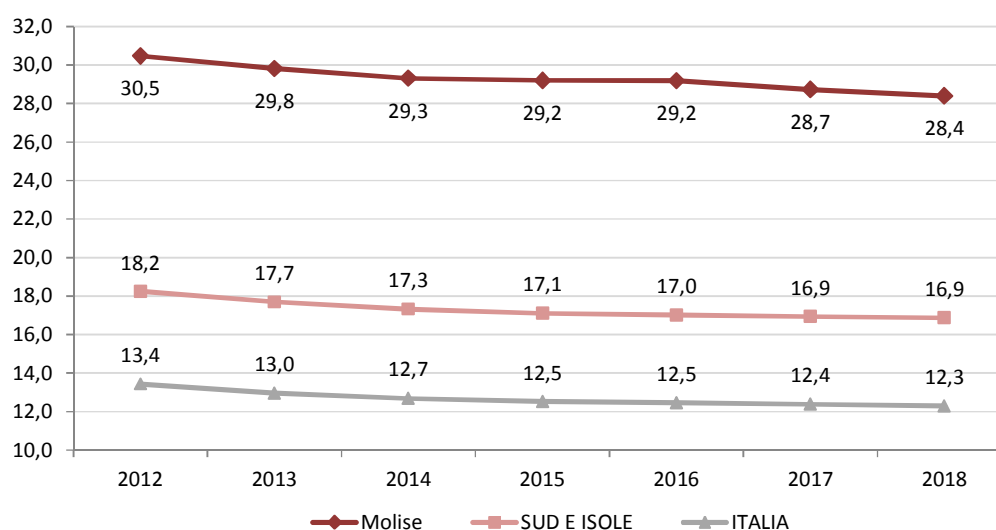
Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Campobasso	8.869	8.433	82,6	83,4	-4,9
Isernia	1.867	1.675	17,4	16,6	-10,3
MOLISE	10.736	10.108	100,0	100,0	-5,8
SUD E ISOLE	365.365	344.265	-	-	-5,8
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

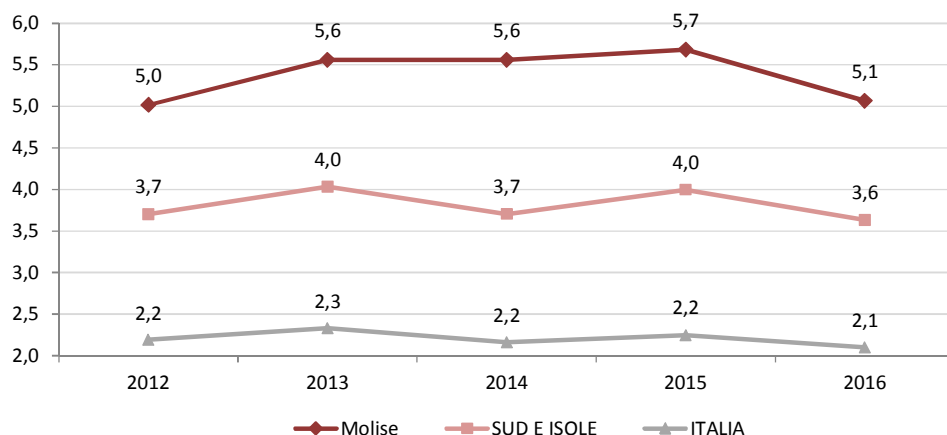


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	202,8	193,5	70,7	69,8	-4,6
Isernia	84,0	83,8	29,3	30,2	-0,2
MOLISE	286,8	277,3	100,0	100,0	-3,3
SUD E ISOLE	12.486,6	12.419,0	-	-	-0,5
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



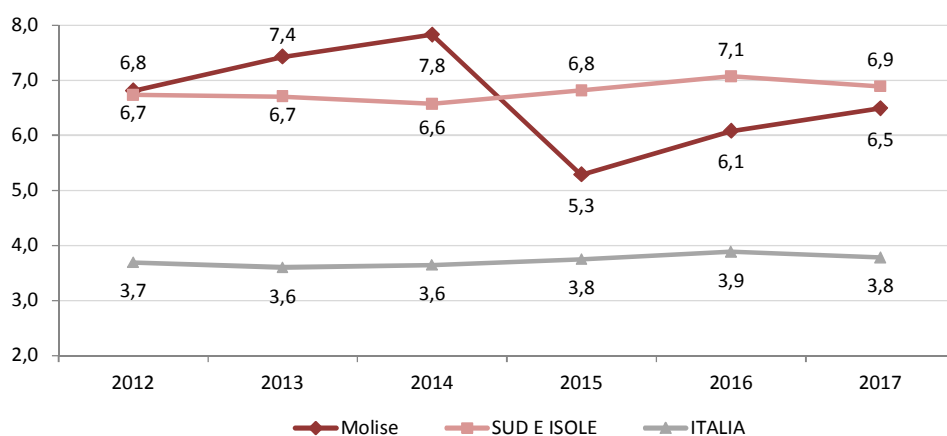
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	6,2	5,9	87,1	87,0	-5,0
Isernia	0,9	0,9	12,9	13,0	-4,2
MOLISE	7,2	6,8	100,0	100,0	-4,9
SUD E ISOLE	414,3	421,7	-	-	1,8
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

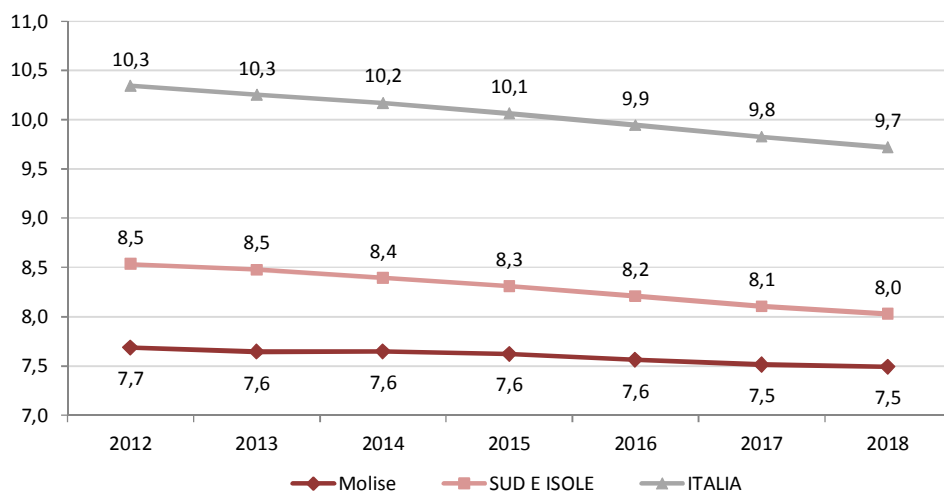
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Campobasso	1.903	1.885	70,2	70,7		-0,9
Isernia	806	782	29,8	29,3		-3,0
MOLISE	2.709	2.667	100,0	100,0		-1,6
SUD E ISOLE	170.927	163.889	-	-		-4,1
ITALIA	630.126	592.765	-	-		-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,0	-	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	16	0,6	-20,0	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0	0,0	-	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	641	24,0	2,7	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	24	0,9	84,6	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	65	2,4	-5,8	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	239	9,0	3,0	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	28	1,0	16,7	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	200	7,5	-15,6	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	20	0,7	25,0	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	80	3,0	-4,8	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3	0,1	-25,0	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	19	0,7	26,7	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3	0,1	50,0	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	39	1,5	-4,9	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	177	6,6	-4,8	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	12	0,4	-7,7	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	440	16,5	-13,7	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbr. computer e prod.i di elettronica e ottica; ecc.	40	1,5	-11,1	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	42	1,6	-12,5	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	80	3,0	-14,9	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15	0,6	66,7	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7	0,3	-30,0	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	70	2,6	11,1	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	146	5,5	-8,8	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	120	4,5	36,4	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	64	2,4	39,1	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2	0,1	0,0	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	5	0,2	150,0	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	56	2,1	43,6	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Att.di risanamento/altri servizi di gestione dei rifiuti	14	0,5	7,7	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2.667	100,0	-1,6	163.889	100,0	-4,1	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



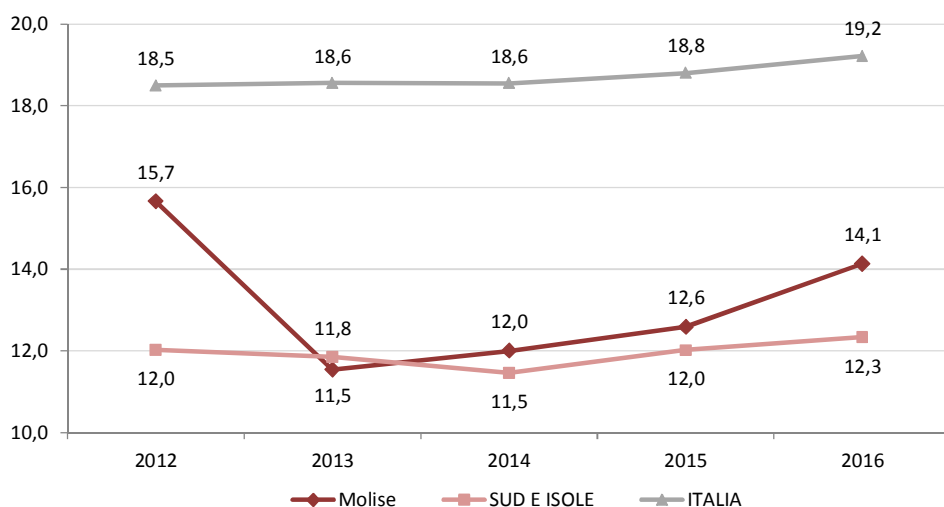
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	692,6	560,5	77,4	72,5	-19,1
Isernia	202,8	212,8	22,6	27,5	4,9
MOLISE	895,4	773,3	100,0	100,0	-13,6
SUD E ISOLE	40.559,2	42.175,5	-	-	4,0
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



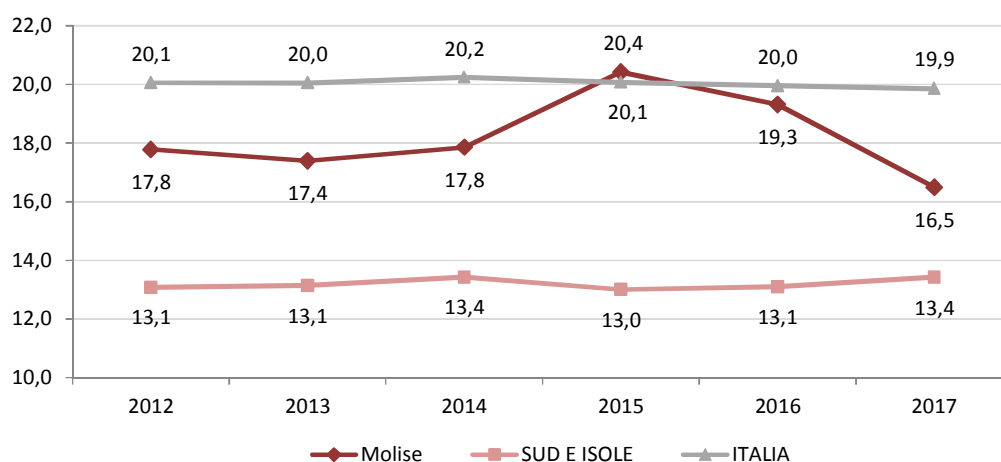
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	12,0	14,0	64,4	80,6	15,9
Isernia	6,7	3,3	35,6	19,4	-49,7
MOLISE	18,7	17,3	100,0	100,0	-7,4
SUD E ISOLE	805,1	821,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

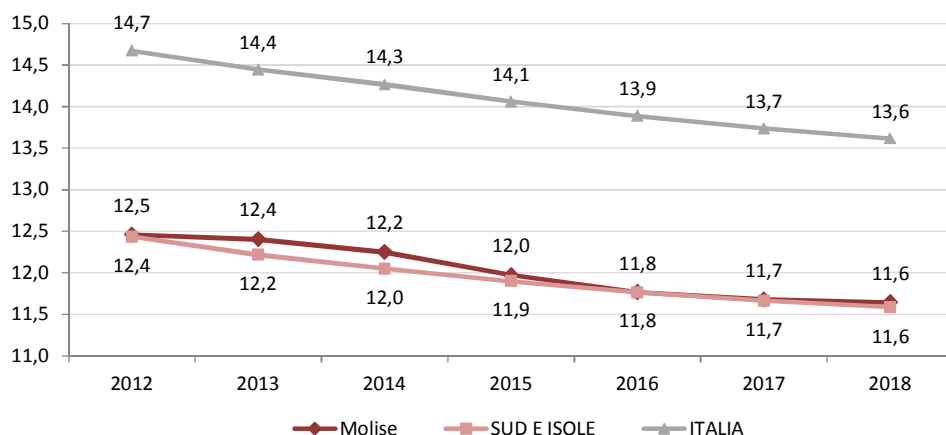
Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
 Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Campobasso	3.016	2.825	68,7	68,2	-6,3
Isernia	1.373	1.319	31,3	31,8	-3,9
MOLISE	4.389	4.144	100,0	100,0	-5,6
SUD E ISOLE	249.020	236.508	-	-	-5,0
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

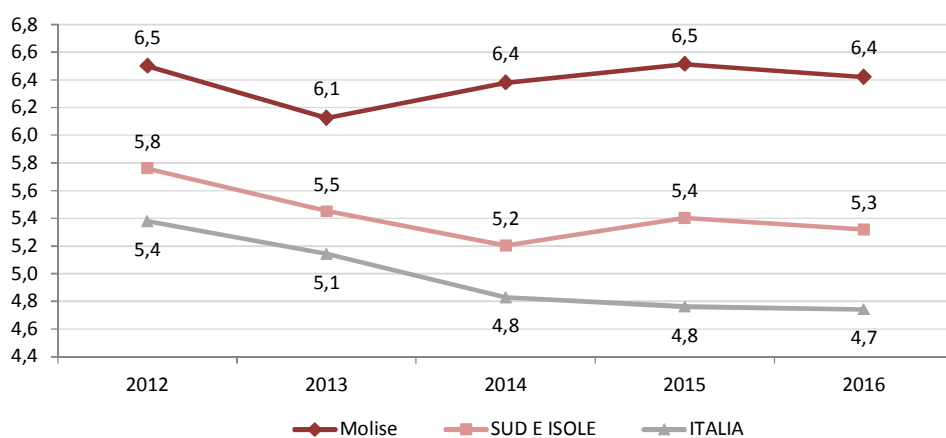
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	247,6	233,4	66,6	66,4	-5,7
Isernia	123,9	117,9	33,4	33,6	-4,8
MOLISE	371,5	351,3	100,0	100,0	-5,4
SUD E ISOLE	19.430,0	18.182,5	-	-	-6,4
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)

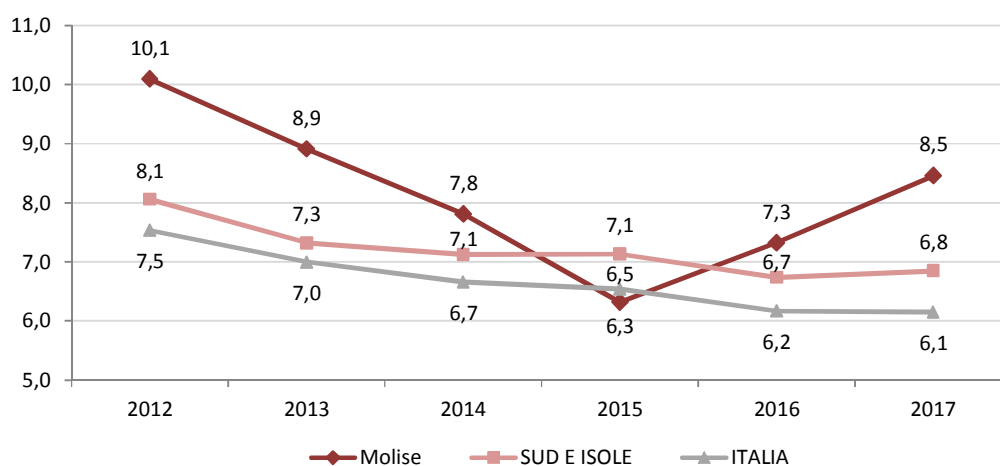


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	6,8	5,9	63,6	66,5	-12,6
Isernia	3,9	3,0	36,4	33,5	-23,0
MOLISE	10,6	8,9	100,0	100,0	-16,4
SUD E ISOLE	496,1	419,2	-	-	-15,5
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

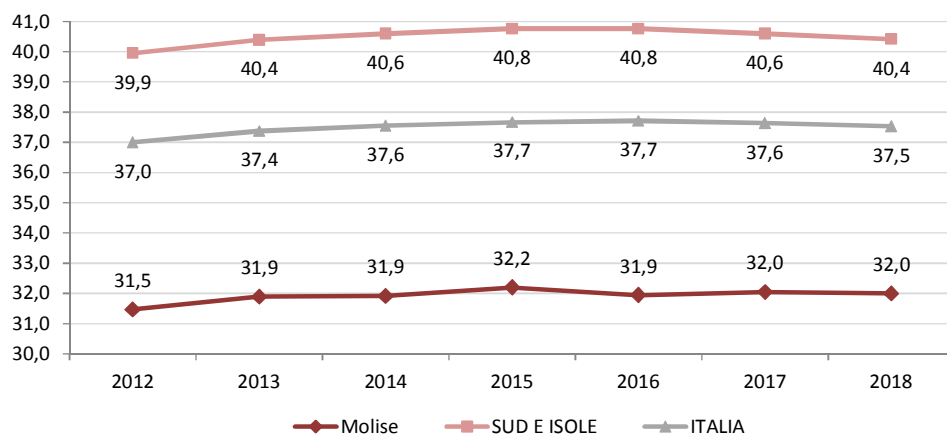
Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Campobasso	8.092	8.172	73,0	71,7	1,0
Isernia	2.994	3.218	27,0	28,3	7,5
MOLISE	11.086	11.390	100,0	100,0	2,7
SUD E ISOLE	800.065	824.861	-	-	3,1
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 12/18	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.184	10,4	10,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	1.725	15,1	7,7	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	4.724	41,5	-4,7	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	744	6,5	1,4	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	8	0,1	33,3	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	0	0,0	-	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	106	0,9	16,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	23	0,2	43,8	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	226	2,0	17,1	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	2.156	18,9	8,7	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	36	0,3	20,0	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	37	0,3	27,6	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	16	0,1	-11,1	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	24	0,2	-17,2	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	136	1,2	2,3	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	245	2,2	24,4	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	11.390	100,0	2,7	824.861	100,0	3,1	2.289.009	100,0	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)									
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

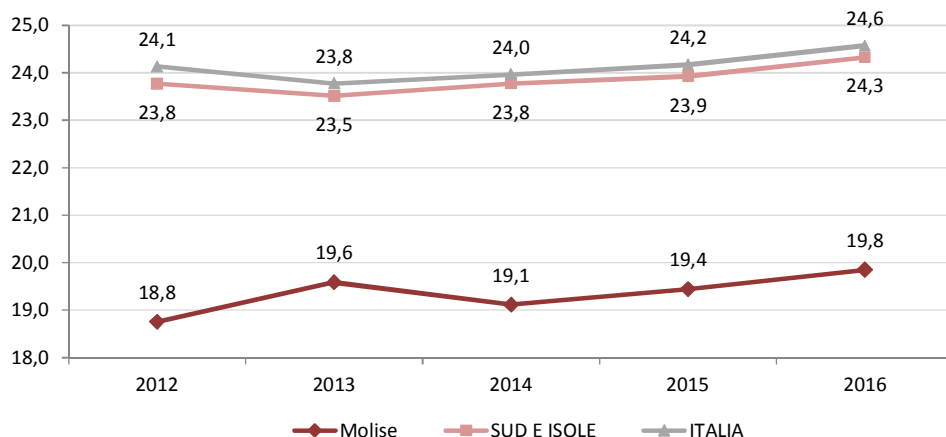


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Campobasso	831,9	838,4	77,6	77,2	0,8
Isernia	240,4	247,7	22,4	22,8	3,0
MOLISE	1.072,3	1.086,1	100,0	100,0	1,3
SUD E ISOLE	80.192,8	83.172,0	-	-	3,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



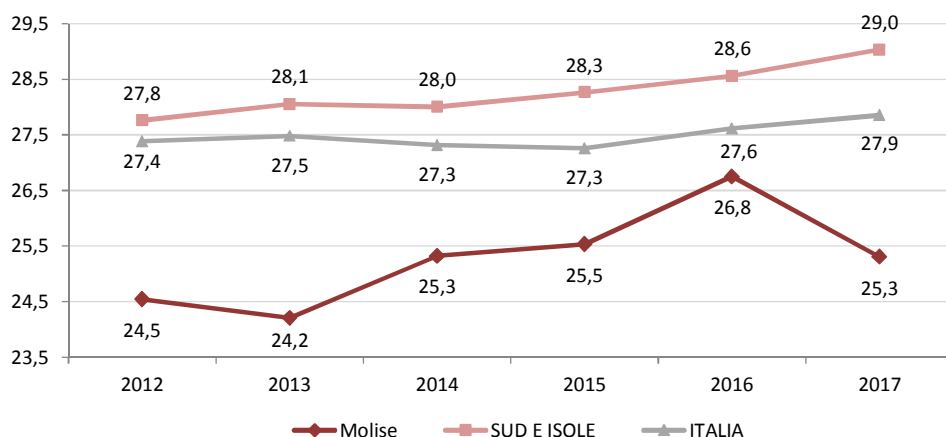
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	18,4	19,6	71,3	73,8	6,4
Isernia	7,4	7,0	28,7	26,2	-5,8
MOLISE	25,8	26,5	100,0	100,0	2,9
SUD E ISOLE	1.709,0	1.777,3	-	-	4,0
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

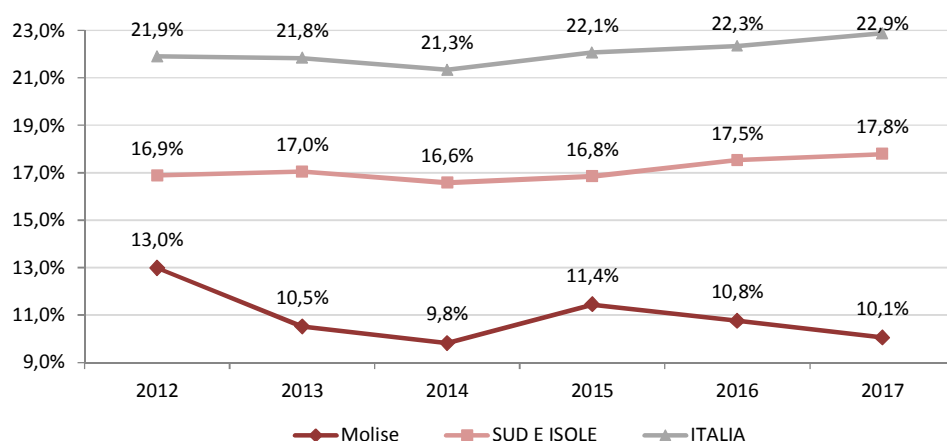
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Campobasso	426.202	352.484	78,9	80,9	-17,3	29.129	31.150	69,7	73,8	6,9
Isernia	113.848	82.973	21,1	19,1	-27,1	12.684	11.047	30,3	26,2	-12,9
MOLISE	540.050	435.457	100,0	100,0	-19,4	41.813	42.197	100,0	100,0	0,9
SUD E ISOLE	74.852.035	82.667.864	-	-	10,4	23.840.217	30.338.950	-	-	27,3
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017

	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,1	2,9	2,2	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,8	4,3	3,8	3,6	4,1	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	4,2	2,2	4,1	2,8	2,6	2,7	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,7	3,2	2,8	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	8,2	5,0	8,1	7,7	5,2	7,0	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,5	3,9	3,6	3,8	3,6	3,7	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	2,8	3,3	2,8	3,1	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,0	3,4	2,1	2,5	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	10,5	9,5	10,4	4,1	3,4	3,7	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	5,1	4,0	5,0	5,1	3,8	4,6	5,0	4,9	4,9
Totale posti letto	3,3	3,4	3,3	3,7	3,9	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	MOLISE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	114.898	20.314	135.212	29,2	48,1	31,1
Alberghi di 3 stelle	109.087	8.735	117.822	27,7	20,7	27,1
Alberghi di 2 stelle	21.924	919	22.843	5,6	2,2	5,2
Totale esercizi alberghieri	245.909	29.968	275.877	62,5	71,0	63,4
Campeggi e villaggi turistici	83.043	2.534	85.577	21,1	6,0	19,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	44.482	7.436	51.918	11,3	17,6	11,9
Agriturismi	4.075	602	4.677	1,0	1,4	1,1
Bed and breakfast	7.493	1.304	8.797	1,9	3,1	2,0
Altri esercizi ricettivi	8.258	353	8.611	2,1	0,8	2,0
Totale esercizi complementari	147.351	12.229	159.580	37,5	29,0	36,6
TOTALE POSTI LETTO	393.260	42.197	435.457	100,0	100,0	100,0
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	20.294.710	16.256.034	36.550.744	38,8	53,6	44,2
Alberghi di 3 stelle	15.681.718	7.175.565	22.857.283	30,0	23,7	27,6
Alberghi di 2 stelle	1.217.096	414.964	1.632.060	2,3	1,4	2,0
Totale esercizi alberghieri	37.193.524	23.846.563	61.040.087	71,1	78,6	73,8
Campeggi e villaggi turistici	9.260.940	2.713.208	11.974.148	17,7	8,9	14,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.974.195	1.700.786	4.674.981	5,7	5,6	5,7
Agriturismi	763.025	546.272	1.309.297	1,5	1,8	1,6
Bed and breakfast	1.563.426	1.008.906	2.572.332	3,0	3,3	3,1
Altri esercizi ricettivi	573.804	523.215	1.097.019	1,1	1,7	1,3
Totale esercizi complementari	15.135.390	6.492.387	21.627.777	28,9	21,4	26,2
TOTALE POSTI LETTO	52.328.914	30.338.950	82.667.864	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nel Molise Anno 2017									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
				SUD E ISOLE					
	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Bulgaria	8,9	4,7	2,9	2,6	3,1	3,5	8,1	4,5	3,0
Polonia	10,0	4,2	3,5	3,9	4,1	5,5	7,9	4,2	4,1
Ceca, Repubblica	5,2	6,0	4,0	8,7	5,3	5,6	6,4	5,8	4,7
Romania	6,3	3,8	3,0	1,8	3,9	5,2	5,8	3,8	3,4
Nuova Zelanda	3,2	2,4	2,4	10,0	2,6	2,9	5,1	2,5	2,6
Australia	5,7	2,7	2,5	2,1	2,9	2,9	4,6	2,8	2,6
Venezuela	5,9	3,6	2,9	2,5	4,4	5,3	4,6	3,8	3,4
Irlanda	4,8	4,5	3,5	3,2	4,0	5,5	4,5	4,4	4,1
Ungheria	5,0	3,7	3,0	3,3	3,6	5,3	4,5	3,7	3,7
Danimarca	4,1	4,8	3,6	4,8	5,7	7,0	4,3	5,1	5,1

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Molise per i primi 10 paesi di residenza del cliente
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Danimarca	Corea del Sud	Francia	Romania	Canada	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	MOLISE	245.909	2.324	2.628	1.978	2.470	1.341	1.790	1.144	1.385	1.135
	SUD E ISOLE	37.193.524	4.141.520	1.523.009	311.655	82.968	3.352.692	228.009	320.896	673.119	1.255.651
	ITALIA	139.019.451	32.238.932	9.875.264	1.413.988	1.553.132	9.656.850	1.703.733	1.554.266	3.341.091	6.976.628
Incidenze	MOLISE	89,1	0,8	1,0	0,7	0,9	0,5	0,6	0,4	0,5	0,4
% totale	SUD E ISOLE	60,9	6,8	2,5	0,5	0,1	5,5	0,4	0,5	1,1	2,1
presenze	ITALIA	50,5	11,7	3,6	0,5	0,6	3,5	0,6	0,6	1,2	2,5
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Danimarca	Corea del Sud	Francia	Romania	Canada	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	MOLISE	147.351	1.946	1.436	891	376	950	66	637	288	344
	SUD E ISOLE	15.135.390	1.667.004	330.212	121.894	22.834	732.142	56.551	80.635	161.581	515.533
	ITALIA	70.950.918	27.088.907	2.783.747	2.145.673	271.501	3.972.664	666.676	572.060	2.187.363	3.834.068
Incidenze	MOLISE	92,3	1,2	0,9	0,6	0,2	0,6	0,0	0,4	0,2	0,2
% totale	SUD E ISOLE	70,0	7,7	1,5	0,6	0,1	3,4	0,3	0,4	0,7	2,4
presenze	ITALIA	48,8	18,6	1,9	1,5	0,2	2,7	0,5	0,4	1,5	2,6
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Danimarca	Corea del Sud	Francia	Romania	Canada	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	MOLISE	393.260	4.270	4.064	2.869	2.846	2.291	1.856	1.781	1.673	1.479
	SUD E ISOLE	52.328.914	5.808.524	1.853.221	433.549	105.802	4.084.834	284.560	401.531	834.700	1.771.184
	ITALIA	209.970.369	59.327.839	12.659.011	3.559.661	1.824.633	13.629.514	2.370.409	2.126.326	5.528.454	10.810.696
Incidenze	MOLISE	90,3	1,0	0,9	0,7	0,7	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3
% totale	SUD E ISOLE	63,3	7,0	2,2	0,5	0,1	4,9	0,3	0,5	1,0	2,1
presenze	ITALIA	49,9	14,1	3,0	0,8	0,4	3,2	0,6	0,5	1,3	2,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

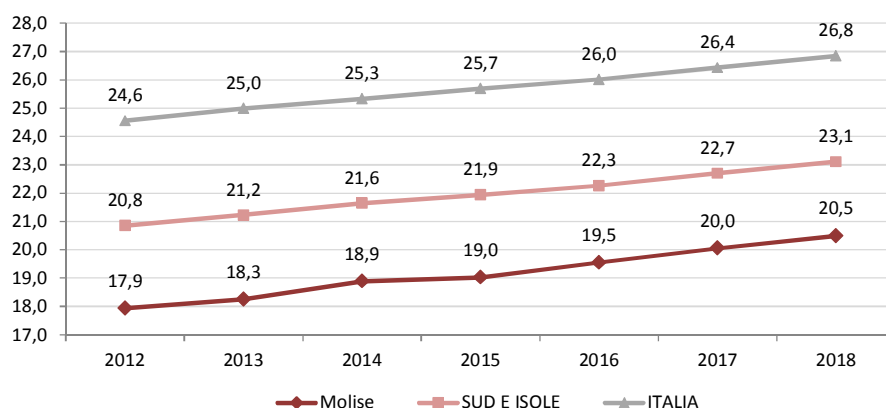
Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Campobasso	4.387	5.001	69,4	68,6	14,0
Isernia	1.930	2.289	30,6	31,4	18,6
MOLISE	6.317	7.290	100,0	100,0	15,4
SUD E ISOLE	417.478	471.606	-	-	13,0
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	MOLISE			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari	33	0,5	50,0	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	2	0,0	0,0	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	518	7,1	2,2	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	507	7,0	20,7	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	67	0,9	8,1	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	255	3,5	20,9	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	176	2,4	8,6	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	37	0,5	27,6	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	112	1,5	3,7	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre at. Prof., scientifiche e tecniche	274	3,8	5,4	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	7	0,1	250,0	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	169	2,3	49,6	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	0	0,0	-100,0	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	64	0,9	14,3	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	28	0,4	40,0	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	324	4,4	19,1	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Att. di supporto per le funzioni d'ufficio	273	3,7	35,1	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	164	2,2	23,3	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	107	1,5	50,7	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	56	0,8	154,5	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	92	1,3	13,6	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	65	0,9	10,2	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	7	0,1	-22,2	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	37	0,5	164,3	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	251	3,4	3,3	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	9	0,1	80,0	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	210	2,9	-10,3	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.145	15,7	7,0	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8

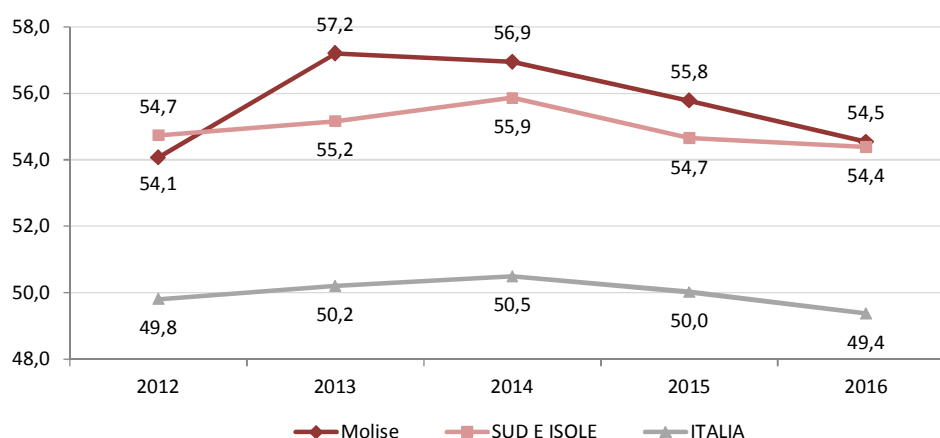
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	2.300	31,6	19,5	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E NON CLASSIFICATE	7.290	100,0	15,4	471.606	100,0	13,0	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Campobasso	2.264,6	2.166,2	73,3	72,6	-4,3	
Isernia	826,1	818,0	26,7	27,4	-1,0	
MOLISE	3.090,7	2.984,2	100,0	100,0	-3,4	
SUD E ISOLE	184.655,7	185.961,9	-	-	0,7	
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---	--

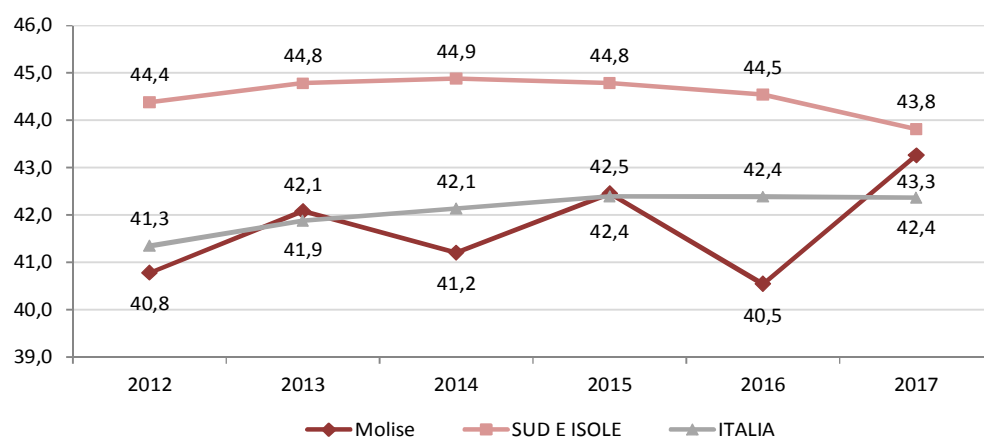


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	29,8	31,3	69,6	68,9	4,9
Isernia	13,1	14,1	30,4	31,1	8,1
MOLISE	42,9	45,4	100,0	100,0	5,8
SUD E ISOLE	2.731,9	2.681,9	-	-	-1,8
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

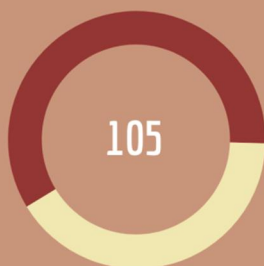


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

MOLISE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



59,1%

Maschi

-4,5

Var.% 2012/2017

40,9%

Femmine

6,7

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

ITALIA 17,1
Campobasso 13,2
MOLISE 11,6
SUD E ISOLE 11,4
Isernia 7,0

ITALIA 61,3
Isernia 56,3
MOLISE 49,7
Campobasso 47,2
SUD E ISOLE 43,9

ITALIA 67,1
Isernia 61,2
MOLISE 60,4
Campobasso 60,1
SUD E ISOLE 55,9

ITALIA 48,9
Campobasso 43,7
MOLISE 42,8
Isernia 40,3
SUD E ISOLE 32,2

Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

Isernia 62,1
SUD E ISOLE 51,4
MOLISE 47,3
Campobasso 43,2
ITALIA 34,7

Campobasso 29,7
SUD E ISOLE 29,3
MOLISE 26,6
Isernia 18,4
ITALIA 17,0

SUD E ISOLE 17,9
Campobasso 14,9
MOLISE 14,8
Isernia 14,5
ITALIA 10,3

SUD E ISOLE 21,8
Isernia 17,1
MOLISE 14,3
Campobasso 13,3
ITALIA 12,4

Anno 2017

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

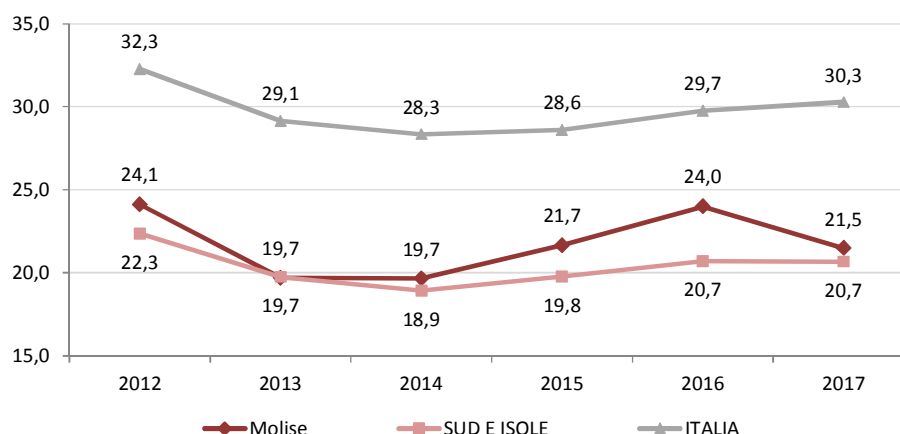
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Campobasso	73,3	76,6	4,6	27,7	31,9	15,0	48,9	52,0	37,2	43,7
Isernia	31,9	28,3	-11,3	12,5	11,1	-11,7	55,0	50,9	43,8	40,3
MOLISE	105,1	104,9	-0,2	40,2	42,9	6,7	50,6	51,7	39,1	42,8
SUD E ISOLE	6.156,2	6.121,7	-0,6	2.232,7	2.245,8	0,6	43,7	44,0	31,5	32,2
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

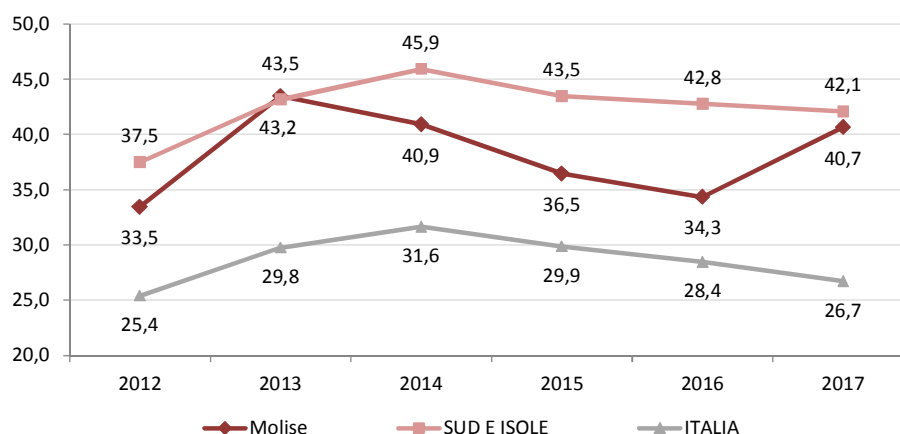
Andamento dei disoccupati nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Campobasso	11,5	12,7	10,6	5,1	4,9	-2,9	13,6	14,2	15,4	13,3
Isernia	2,8	5,2	86,0	1,7	2,3	31,1	8,1	15,6	12,2	17,1
MOLISE	14,3	17,9	25,4	6,8	7,2	5,8	12,0	14,6	14,4	14,3
SUD E ISOLE	1.270,9	1.468,8	15,6	533,9	624,3	16,9	17,1	19,4	19,3	21,8
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

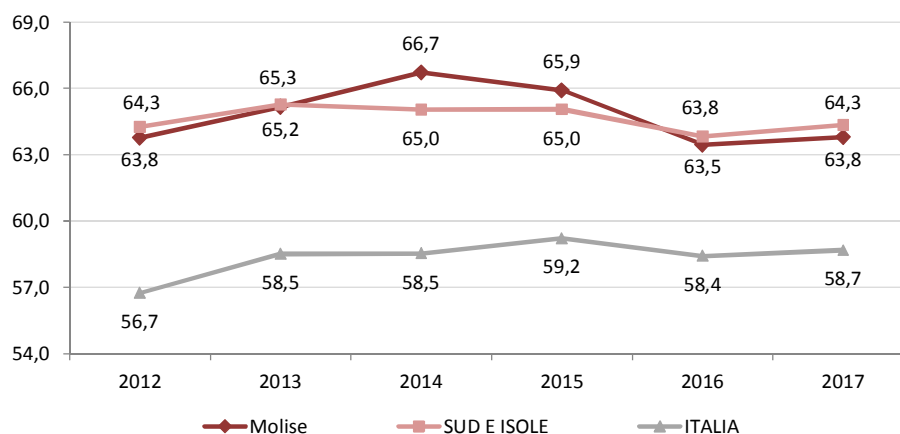
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Campobasso	63,9	56,2	-12,0	41,2	35,2	-14,6	43,3	39,1	55,9	49,4
Isernia	22,9	21,8	-5,1	14,2	13,8	-2,6	40,1	39,6	50,1	51,4
MOLISE	86,8	78,0	-10,2	55,4	49,1	-11,5	42,4	39,3	54,3	49,9
SUD E ISOLE	6.538,9	6.150,0	-5,9	4.269,9	4.016,4	-5,9	47,1	45,2	60,9	58,6
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

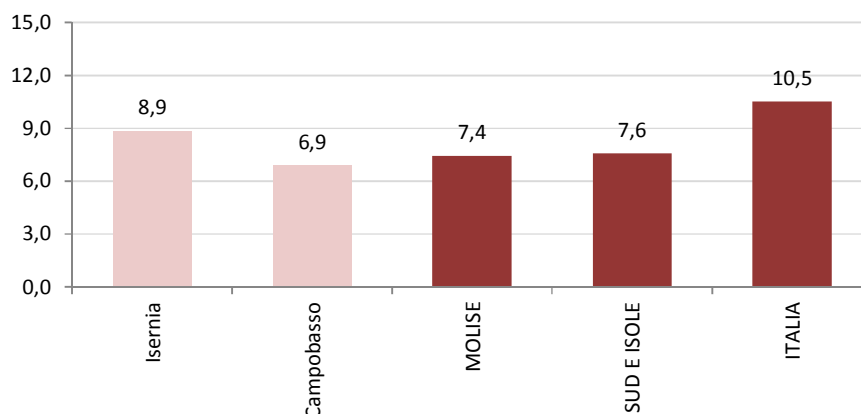
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	% fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Campobasso	10.000	8,6	33,8	27,8	29,8	36,6	15,3	16,3
Isernia	4.900	7,5	31,5	30,9	30,1	30,9	12,4	19,4
MOLISE	14.900	8,2	33,0	28,8	29,9	34,7	14,3	17,3
SUD E ISOLE	1.031.400	8,5	35,5	26,9	29,2	32,7	15,1	16,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5
	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici		-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi		-di cui % operai specializzati conduttori impianti		-di cui % professioni non qualificate	
Campobasso	13,2		34,4		33,2		19,2	
Isernia	11,5		36,9		32,4		19,2	
MOLISE	12,7		35,2		32,9		19,2	
SUD E ISOLE	13,7		40,8		27,3		18,2	
ITALIA	17,5		38,1		26,8		17,6	

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia (*) Anno 2017 (valori percentuali)



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

MOLISE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



51,2%
Area Euro
11,1
Var.% 2012/2017
48,8%
Altri paesi
1,6
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
14,3
Var.% 2012/2017
59,3%
Altri paesi
15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+
ITALIA 6,9%
Campobasso 6,9%
MOLISE 6,1%
SUD E ISOLE 4,4%
- Isernia 2,9%



Stati Uniti
d'America

+
Campobasso 12,4%
SUD E ISOLE 11,4%
MOLISE 10,9%
ITALIA 9,0%
- Isernia 4,9%



High-
technology
manifatturiero

+
SUD E ISOLE 9,5%
ITALIA 8,7%
Isernia 1,6%
MOLISE 1,5%
- Campobasso 1,4%



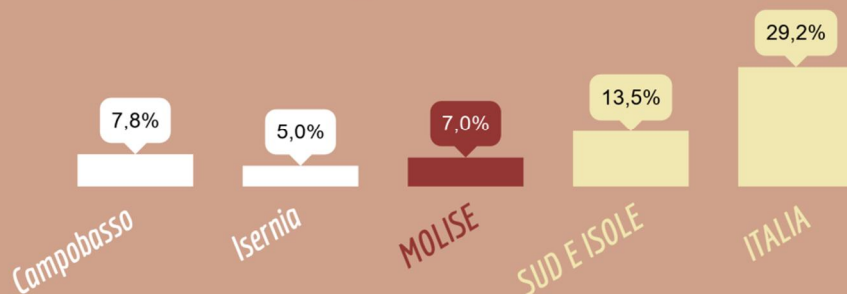
Agro
alimentare

+
Isernia 24,9%
MOLISE 22,3%
Campobasso 21,7%
SUD E ISOLE 15,1%
- ITALIA 9,2%

Anno 2017



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI % tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

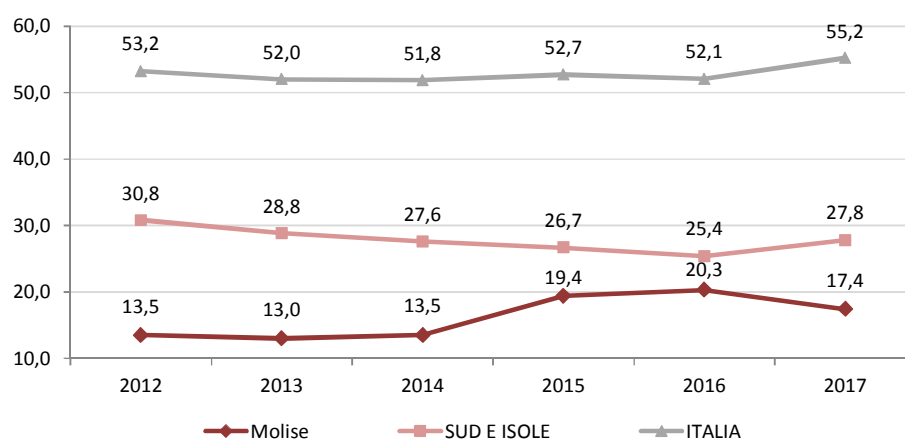
e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Campobasso	250,7	322,0	66,6	80,5	28,4	274,8	474,4	69,7	80,3	72,6
Isernia	125,9	78,2	33,4	19,5	-37,9	119,3	116,2	30,3	19,7	-2,6
MOLISE	376,7	400,2	100,0	100,0	6,2	394,2	590,6	100,0	100,0	49,8
SUD E ISOLE	46.556,1	47.177,7	-	-	1,3	57.384,7	49.950,7	-	-	-13,0
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

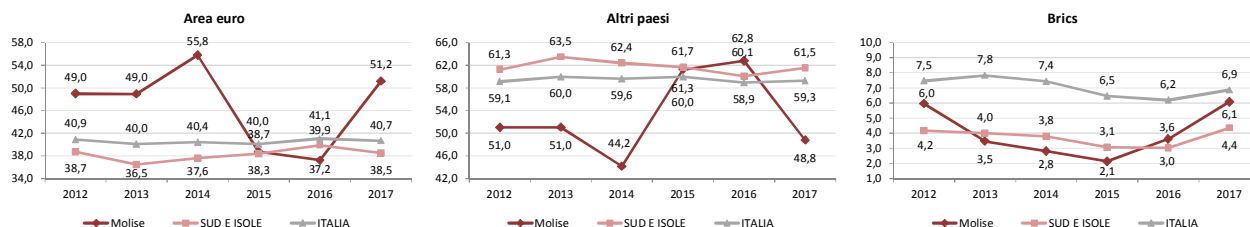
	MOLISE		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	23	4,0	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	7	4,6	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	12	5,4	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	2	13,3	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	2	11,1	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	4	3,5	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	10	3,3	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	5	20,0	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	7	18,9	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	2	3,8	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	7	2,9	881	5,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	81	4,6	6.345	6,4	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Campobasso	54,4	45,6	5,2	52,8	47,2	6,9
Isernia	38,2	61,8	7,4	44,5	55,5	2,9
MOLISE	49,0	51,0	6,0	51,2	48,8	6,1
SUD E ISOLE	38,7	61,3	4,2	38,5	61,5	4,4
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

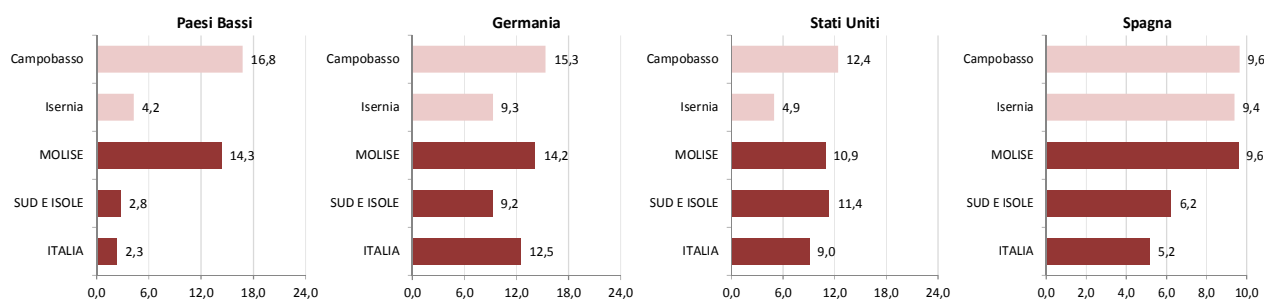
Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Molise

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
Paesi Bassi			
Valori assoluti (milioni di euro)	57,3	1.314,9	10.454,7
Incidenza % sul totale esportazioni	14,3	2,8	2,3
Variazione % 2012/2017	15,0	18,2	12,6
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	56,7	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	14,2	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	38,6	5,8	14,4
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	43,7	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,9	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	34,0	44,5	52,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	38,4	2.947,8	23.194,1
Incidenza % sul totale esportazioni	9,6	6,2	5,2
Variazione % 2012/2017	73,2	-3,8	26,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

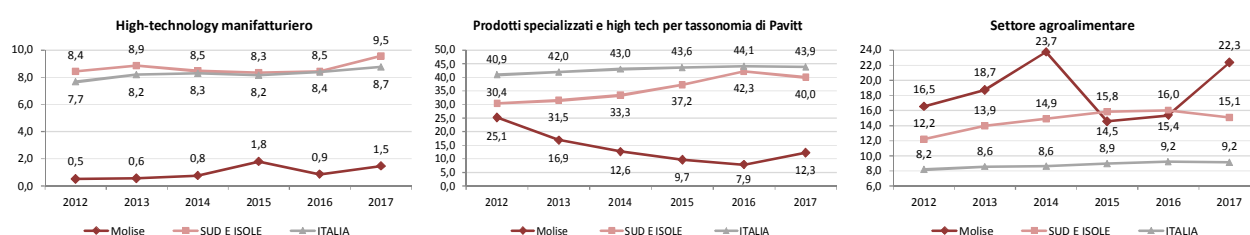
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Molise
Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti spec. e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti spec. e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Campobasso	0,6	30,2	19,8	1,4	10,5	21,7
Isernia	0,3	15,1	10,1	1,6	19,9	24,9
MOLISE	0,5	25,1	16,5	1,5	12,3	22,3
SUD E ISOLE	8,4	30,4	12,2	9,5	40,0	15,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

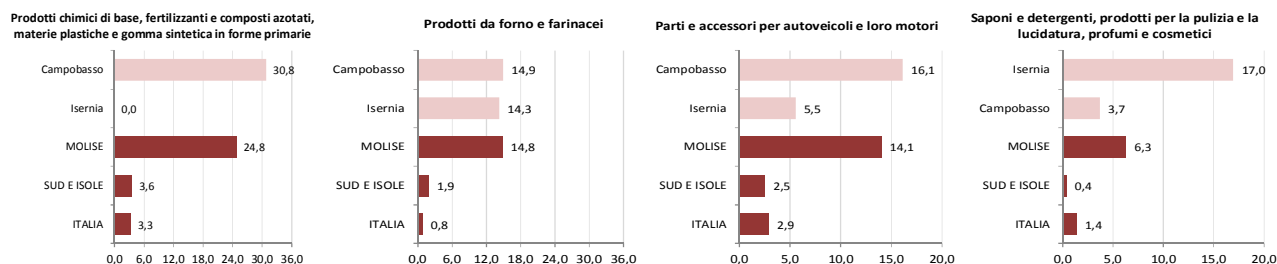
e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni nel Molise										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni 2012/2017 %		
		MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA	MOLISE	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	99,2	1.692,4	14.881,5	24,8	3,6	3,3	49,0	5,4	10,5
2	Prodotti da forno e farinacei	59,3	897,2	3.749,9	14,8	1,9	0,8	47,0	15,2	21,1
3	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	56,3	1.191,9	13.047,3	14,1	2,5	2,9	548,1	37,7	14,8
4	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	25,3	196,0	6.239,8	6,3	0,4	1,4	30,6	88,1	48,8
5	Altri prodotti chimici	19,6	469,0	5.077,1	4,9	1,0	1,1	13,5	8,4	17,3
6	Mobili	13,8	665,0	9.577,4	3,4	1,4	2,1	198,3	18,0	17,3
7	Apparecchiature di cablaggio	13,0	241,6	4.427,1	3,3	0,5	1,0	-0,1	3,2	15,5
8	Articoli in materie plastiche	12,6	916,3	11.992,3	3,2	1,9	2,7	-78,0	11,7	21,8
9	Altre macchine di impiego generale	11,6	649,1	24.940,3	2,9	1,4	5,6	35,6	61,0	26,7
10	Altri prodotti alimentari	10,9	624,7	6.749,5	2,7	1,3	1,5	12,8	70,7	41,4
11	Pasta-carta, carta e cartone	10,8	81,8	3.470,9	2,7	0,2	0,8	-10,2	-61,5	10,5
12	Cemento, calce e gesso	8,1	41,5	158,1	2,0	0,1	0,0	1.605,1	-22,0	-4,1
13	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5,1	890,4	16.887,6	1,3	1,9	3,8	-88,3	-4,7	19,5
14	Prodotti di colture agricole non permanenti	4,9	852,2	2.399,4	1,2	1,8	0,5	101,8	31,1	24,0
15	Prodotti della siderurgia	3,9	743,3	8.935,1	1,0	1,6	2,0	243,3	-38,6	-8,0
16	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	3,8	94,0	5.417,7	1,0	0,2	1,2	-62,6	-64,6	-8,6
17	Bevande	3,8	631,2	8.159,4	1,0	1,3	1,8	-24,5	30,7	31,1
18	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	3,8	445,6	3.245,5	0,9	0,9	0,7	388,9	49,3	31,2
19	Altri prodotti in metallo	3,4	595,2	10.323,3	0,8	1,3	2,3	15,6	21,3	12,4
20	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	3,1	67,1	1.477,4	0,8	0,1	0,3	1.425,2	-10,0	20,5
21	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	2,9	243,1	5.232,9	0,7	0,5	1,2	2.021,3	22,3	11,7
22	Altre macchine per impieghi speciali	2,8	774,9	20.707,4	0,7	1,6	4,6	-55,6	14,6	13,4
23	Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	2,5	91,1	1.355,7	0,6	0,2	0,3	297,5	93,5	23,5
24	Autoveicoli	1,9	7.244,7	23.688,5	0,5	15,4	5,3	-25,7	107,8	80,7
25	Prodotti farmaceutici di base	1,8	142,0	2.458,7	0,4	0,3	0,5	37,2	13,8	29,8
26	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	1,7	1.783,4	3.394,7	0,4	3,8	0,8	125,5	11,8	13,1
27	Articoli di carta e di cartone	1,6	279,5	3.254,3	0,4	0,6	0,7	70,4	-3,1	11,0
28	Oli e grassi vegetali e animali	1,3	321,6	2.181,1	0,3	0,7	0,5	-6,3	21,4	22,5
29	Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	1,3	18,0	588,2	0,3	0,0	0,1	-61,8	-17,2	16,6
30	Elementi da costruzione in metallo	1,3	90,6	1.965,0	0,3	0,2	0,4	750,3	-2,0	33,2

Fonte: Elaborazioni Sisprinsu dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Molise sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprinsu dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

Numero di imprese a partecipazione estera nel Molise per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	1	0
Industria manifatturiera	5	7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	2	3
Prodotti farmaceutici	1	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	0
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
Metallurgia e prodotti in metallo	0	1
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	1
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	0
Macchinari e apparecchiature meccaniche	0	0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	1	1
Costruzioni	1	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	0
Trasporti e logistica	0	0
Servizi di alloggio e ristorazione	0	0
Servizi ICT e di comunicazione	0	1
Altri servizi alle imprese	0	0
Istruzione, sanità, altri servizi	0	0
Totale	10	10
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)	0,3	0,3
Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.

**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

MOLISE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



68,9%

Banche maggiori
e grandi

30,2

Var.% 2012/2017

31,1%

Altre banche

-54,9

Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%

Banche maggiori
e grandi

26,6

Var.% 2012/2017

41,1%

Altre banche

-44,2

Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi

Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti

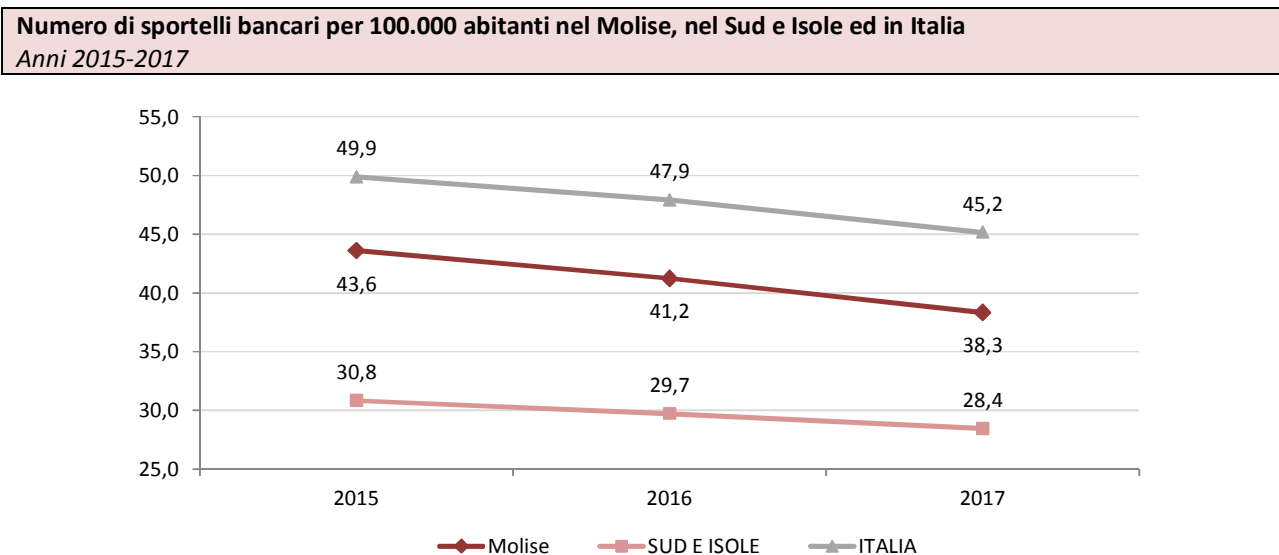


31 dicembre 2017

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	112	93	77,2	78,2	-17,0
Isernia	33	26	22,8	21,8	-21,2
MOLISE	145	119	100,0	100,0	-17,9
SUD E ISOLE	6.928	5.908	-	-	-14,7
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Campobasso	1.187.266	888.107	69,6	75,0	-25,2
Isernia	517.989	296.774	30,4	25,0	-42,7
MOLISE	1.705.255	1.184.881	100,0	100,0	-30,5
SUD E ISOLE	120.506.947	92.514.019	-	-	-23,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Campobasso	245.967	193.919	72,3	76,1	-21,2
Isernia	94.261	61.011	27,7	23,9	-35,3
MOLISE	340.228	254.930	100,0	100,0	-25,1
SUD E ISOLE	28.482.339	22.460.822	-	-	-21,1
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Campobasso	265.717	134.657	60,1	66,5	-49,3
Isernia	176.225	67.875	39,9	33,5	-61,5
MOLISE	441.942	202.532	100,0	100,0	-54,2
SUD E ISOLE	22.514.671	11.739.356	-	-	-47,9
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Campobasso	570.336	454.304	71,0	74,7	-20,3
Isernia	232.926	153.735	29,0	25,3	-34,0
MOLISE	803.262	608.039	100,0	100,0	-24,3
SUD E ISOLE	62.700.100	52.346.217	-	-	-16,5
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia					

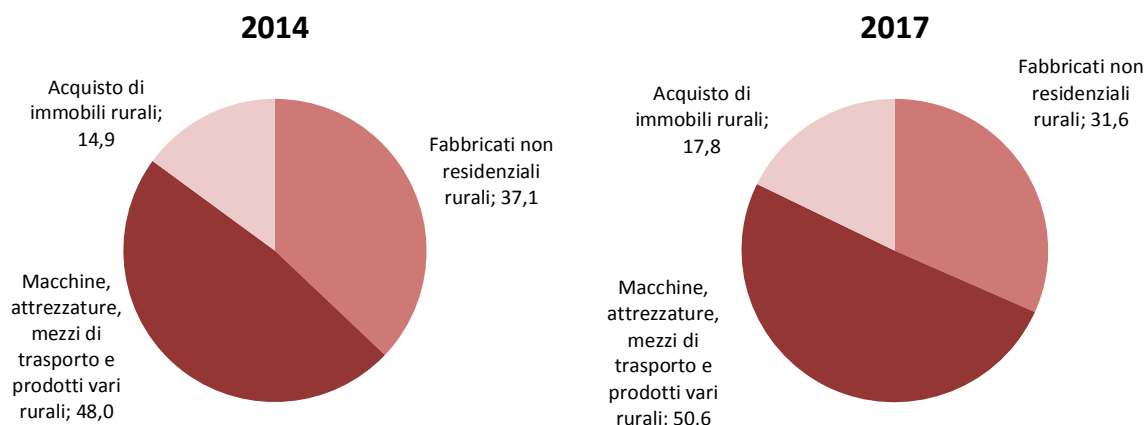
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Campobasso	36.595	32.038	81,6	83,6	-12,5
Isernia	8.268	6.303	18,4	16,4	-23,8
MOLISE	44.863	38.341	100,0	100,0	-14,5
SUD E ISOLE	2.347.599	2.242.901	-	-	-4,5
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Molise
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

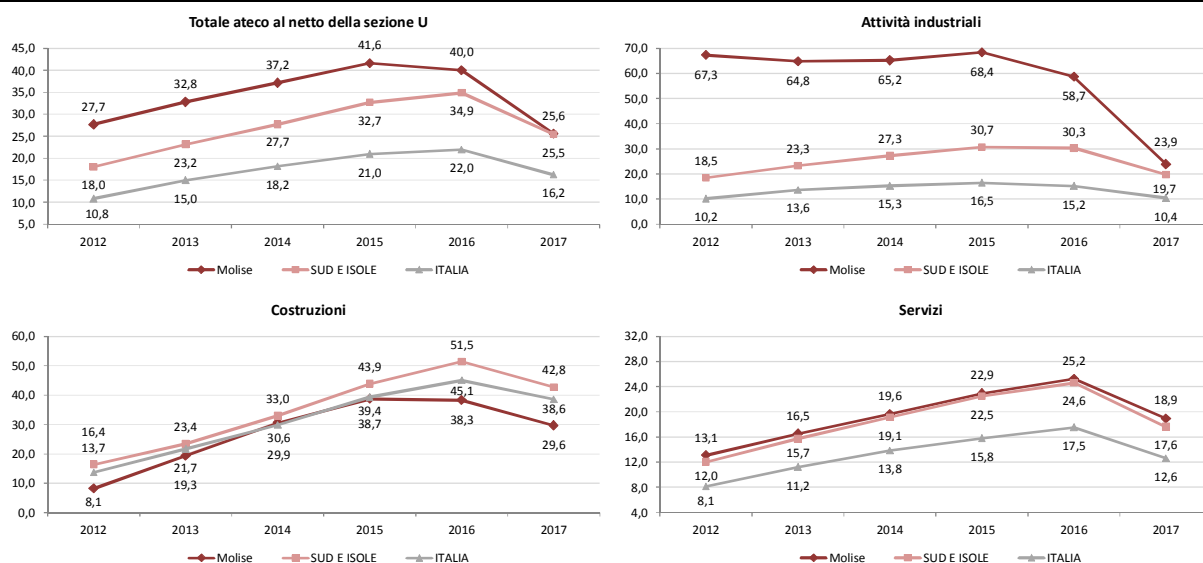
Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Campobasso	294	191	62,3	63,0	-35,0
Isernia	178	112	37,7	37,0	-37,1
MOLISE	472	303	100,0	100,0	-35,8
SUD E ISOLE	21.700	23.552	-	-	8,5
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
di cui: Attività industriali					
Campobasso	107	29	46,7	47,5	-72,9
Isernia	122	32	53,3	52,5	-73,8
MOLISE	229	61	100,0	100,0	-73,4
SUD E ISOLE	5.258	4.427	-	-	-15,8
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
di cui: Costruzioni					
Campobasso	26	46	72,2	76,7	76,9
Isernia	10	14	27,8	23,3	40,0
MOLISE	36	60	100,0	100,0	66,7
SUD E ISOLE	3.692	5.019	-	-	35,9
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
di cui: Servizi					
Campobasso	77	64	73,3	55,7	-16,9
Isernia	28	51	26,7	44,3	82,1
MOLISE	105	115	100,0	100,0	9,5
SUD E ISOLE	7.547	9.233	-	-	22,3
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

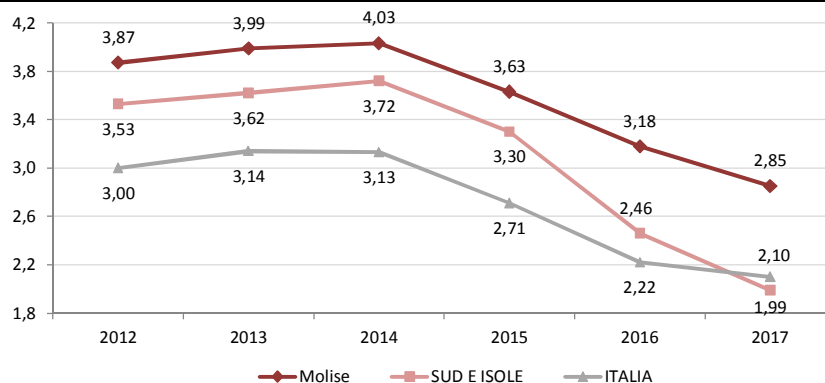
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Campobasso	3,78	2,79	126,0	132,9	-1,0
Isernia	4,10	2,99	136,7	142,4	-1,1
MOLISE	3,87	2,85	129,0	135,7	-1,0
SUD E ISOLE	3,53	1,99	117,7	94,8	-1,5
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Molise, nel Sud e Isole ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica

dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine

specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici

271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
267	Strumenti ottici e attrezzature fotografiche

- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto

del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.